N. 43 — Domenica 12 Febbraio — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — N. 43

LE ASSOCIAZIONI

Si ricevono al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca angolo V. E., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Inoltre Torinesi presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Estero ... 26 00 — 13 00 — 6 50
Resto qualunque destinazione 32 00 — 16 00 — 8 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

Prezzo per ogni linea ... Linea di corpo 7: *Réclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie*, L. 1,50 — *Annunci*, centesimi 40 — *Corrispondenze* prezzi cent. 25 per parola (minimum) L. 1,50 — Per le rubriche: Fuori Comune, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Succursale a Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

LA TOMBA DI GARIBALDI

Ricciotti Garibaldi ha mandato giorni addietro al presidente della Camera una lettera — che ora si trova dinanzi alla Giunta delle petizioni — per ricordare le ultime volontà del Generale e per richiamare nello stesso tempo l'attenzione dei rappresentanti della nazione sullo stato della tomba di Caprera.

« In sul finire di mia vita — dice Ricciotti nella sua lettera — io vorrei che il problema della cremazione, rimasto sospeso, fosse risoluto; e vorrei anche avere la certezza che la tomba di mio padre fosse in luogo sicuro; e sicuro non si può dire oggi il monolito esposto a tutti i venti, di fronte alle Bocche di Bonifacio. Provveda dunque la nazione, e risponda per mezzo dei suoi rappresentanti alle preoccupazioni del superstite figlio di Garibaldi. »

E la nazione risponda. Perchè nessuna cosa che si riferisca alla memoria del Generale o alla sua famiglia deve passare inosservata. Intanto noi discutiamo.

Ricciotti solleva due questioni: la questione della cremazione e la questione della tomba. Hanno esse, l'una e l'altra, un fondamento di ragione? o per la meno una ragione di opportunità?

Quando, dopo la morte, fu nota l'ultima volontà del Generale di essere arso sul rogo di lentischi da lui stesso preparato, un fremito corse nelle fibre del Governo e del Paese; e disobbedire parve un dovere e parve un omaggio il sacrilegio.

Il Generale, serena anima pagana, non immaginava, scrivendo il testamento, che la sua volontà avrebbe trovato un così fiero ostacolo nella superstizione religiosa diventata domestica; e nella sua divina semplicità: dopo di aver tagliato i rami e composta la catasta, non pensò che di là da Caprera erano ancora altri rami da tagliare ed altre cataste da incendiare prima che la sua parola fosse compresa e la sua volontà rispettata: i rami di tutti i secolari pregiudizi della morte, le cataste di tutti gli scheletri che rimpiono l'anima e la terra della gente italica!

Abbandonare il resto del corpo alle fiamme, assistere alla consumazione immediata della figura cara a tutti i cuori e a tutte le menti, essere testimoni anche della materiale distruzione della carne che pareva ormai diventata la carne di tutti, era un'opera superiore alle forze morali ed intellettuali del popolo italiano.

Protestarono contro la violenza fatta alla volontà del Grande Morto Alberto Mario e Giosuè Carducci, spiriti più fieri e più degni di comprendere, pagani essi stessi, lo spirito pagano dell'Eroe. Ma la maggioranza vinse, e parve al Governo di Depretis un gran trionfo debellare a colpi di maggioranza anche la sacra volontà del solitario di Caprera. E il corpo di Garibaldi fu chiuso, ahimè! in una triplice cassa a disseccarsi e decomporsi come il corpo di tutti i deputati del Regno; e, peggio ancora, a conservarsi imbalsamato come la mummia di un Faraone!

Il delitto era compiuto.

Ma, e ora?

Ricciotti chiede sia risparmiata, dopo ventiquattro anni, la volontà del padre.

E' possibile?

Tutti coloro i quali protestarono allora contro l'iniqua sovrapposizione della volontà del Governo a quella dell'eroe, o tutti coloro i quali hanno modo di consentire soltanto oggi in quella protesta, sono sicuri che risponderanno: no, a questo primo quesito che Ricciotti propone al giudizio della nazione.

Altra cosa è bruciare il sarcofago di Garibaldi, ed altra cosa è bruciarne la mummia! Altra cosa far tornare a traverso le fiamme del rogo il corpo ancora caldo dell'eroe dal chiuso mondo dei viventi nell'aperto infinito: ed altra cosa è consegnare ad un rogo tardivamente acceso quella forma fasciata e bendata e iniettata che costituisce un nuovo composto chimico della morte che porta sulla targa un nome glorioso! Già quella funzione del disseppellire e dal distruggere un cadavere a ventiquattro anni di distanza sarebbe, per se stessa, una funzione odiosa e crudele, e diventerebbe più odiosa e crudele pel cadavere di Giuseppe Garibaldi. Oramai quello che è stato è stato; e al sacrilegio una volta commesso di non obbedire alla volontà del Generale non si farebbe altro che aggiungere, se si rispondesse affermativamente al quesito di Ricciotti, una vana profanazione.

Lasciamo in pace i morti! lasciamo in pace specialmente questo morto che più di tutti merita, dopo tanta guerra, che non si turbino i silenzi ed i riposi della tomba. E lasciamo la sua tomba a Caprera! Chi vorrebbe il coraggio di rimuoverla dall'isola sacra che l'Eroe scelse per la vita e per la morte? Avrebbe forse questo coraggio Ricciotti, nel momento in cui chiede sia obbedita per la cremazione la volontà di suo padre?

Nessuno, io credo, vorrà fermarsi un sol momento a discutere questo secondo quesito che Ricciotti propone alla rappresentanza nazionale.

La tomba — dice Ricciotti — è mal sicura. E perchè? perchè troppo esposta ai venti ed alle tempeste? e perchè troppo esposta alle brame dei pirati!

I venti e le tempeste sono terribili, è vero, nell'arcipelago della Maddalena, e soffiano con le loro furie fin nel profondo le rocce, e danno sempre nuova forma e nuova figura alle scogliere. Ma non si distrugge la pietra in una stagione o neppure in una generazione! E quando nei tempi lontani l'enorme monolito, in cui è scolpito il nome di Garibaldi, sarà forato e scrupolato in modo da far nascere il ragionevole sospetto che un improvviso cataclisma possa lanciarlo nelle onde del mare, gli italiani porteranno a Caprera altri monoliti e nuove peregrinazioni di vecchi e di giovani patrioti accorreranno non immemori a coprirli di lauri e di fiori.

Ma finchè la pietra non sarà disfatta, e finchè il cataclisma non sarà intervenuto a compiere l'estrema rovina, lasciamo il Generale nella sua tomba, e nella sua Caprera.

I varii Campostanti d'Italia sono troppo ristretti per tanta gloria; e l'ombra del Generale sarebbe a disagio rinchiusa tra le pareti di un'area!

Il cielo e il mare sono appena sufficienti per la respirazione di quell'ombra.

Il Generale ha fatto dell'isola di Caprera l'acropoli dell'ideale: lontano scopoli da tutte le miserie e da tutte le nequizie e da tutte le viltà della nostra vita.

E voi vorreste, voi Ricciotti, sconsacrare l'acropoli e trascinare il Nume qui in mezzo alle vie, dove passa tanta imbecillità nazionale, e dove il sanida tanta vana ipocrisia, accanto ai due Palazzi del Parlamento, dove matura tanto onore e tanta gloria del Paese, a portata di mano, di tutti i Comizii, di tutte le dimostrazioni che allietano la vita e rattristano la storia italiana?

I fati vi diano lunghi sani, o Ricciotti; ma augurate a voi stesso che, quando dovranno chiudersi, i vostri occhi si chiudano nel tempo più lontano sulla tomba di Caprera. Su quella tomba che contiene insieme, per noi, il tempio di Pallade, per voi l'Eretteo. Religione di tutta la famiglia italica.

Rastignac.

Come sono gli accordi colla Cina pel pagamento delle indennità.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21,45:

Intorno alla questione del pagamento delle indennità cinesi i ministri competenti hanno risposto ad analoghe domande rivolte dalla Giunta del bilancio, relatore Fulci, nel modo seguente:

« E' noto che il Governo cinese, pur riconoscendo il tassativo obbligo fattogli dal protocollo di pace di pagare le indennità in valuta aurea, si è dichiarato nell'impossibilità di seguitare i versamenti in oro. Dopo lunghe trattative per la sistemazione di questa vertenza, i rappresentanti esteri a Pechino diressero una Nota al Governo cinese, proponendo di pagare le indennità in argento, a condizione che il Governo stesso fosse responsabile, dopo l'anno 1940, della somma che mancherebbe a saldo dell'ammontare delle indennità in seguito al pagamento in quella valuta.

« Il Governo cinese rispose a questa comunicazione, dichiarando di consentire al pagamento in oro alle seguenti tre condizioni: 1. La fissazione del cambio per i versamenti mensili sulla base della media dei corsi del cuoio invece che sul corso dell'ultimo giorno; 2. Cumulo degli interessi sulle somme pagate in meno dalla Cina a cagione della differenza del cambio; 3. Deduzione dell'interesse del 4 0/0 sulla somma che la Cina versa periodicamente prima della scadenza stabilita dal protocollo. La Cina domandava nello stesso tempo di dare valore retroattivo ai numeri 1 e 2 di dette condizioni.

« Ora il nostro Governo ha aderito alle tre suaccennate condizioni quando fossero accettate dalla maggioranza delle Potenze interessate, basandosi però sulla rinuncia, da parte della Cina, all'applicazione retroattiva alle condizioni di cui ai numeri 1 e 3 di dette condizioni, affine di evitare le inestricabili complicazioni di contabilità. Intanto ci è assicurato il puntuale pagamento delle rate di indennità. »

I Capitoli ecclesiastici e le Mense vescovili contro la conversione della Rendita.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

L'*Osservatore Romano* pubblica una petizione dei capitoli e delle mense vescovili al Parlamento contro la conversione della Rendita Consolidato 5 0/0. La petizione osserva che gli enti ecclesiastici ebbero la Rendita del Consolidato 5 0/0 in compenso dei beni immobili incamerati dal Demanio; ora, se la stessa Rendita è forzatamente e senza nemmeno il diritto di ritirare il capitale, convertita al 3 1/2 0/0, la conversione ridonderebbe ad una vera confisca.

La petizione termina chiedendo al Parlamento che quando verrà la conversione del Consolidato 5 0/0 sia sancito che agli enti o sia lasciato il 5 0/0 immune da ricchezza mobile, ovvero sia intestato a detti enti tanta Rendita 3 1/2 0/0 quanta è corrispondente alla Rendita 5 0/0 si rendesse intestata o da pagarsi sempre immune da ricchezza mobile.

Gli emigranti italiani sconsigliati di andare al Perù ed in Egitto.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 16,20:

Il Commissariato per l'emigrazione pubblica che risulta che parecchi operai italiani si recarono al Perù, sperando di trovare lavoro nella costruzione della ferrovia Lima-Pisco. Tale ferrovia è soltanto allo studio ed i lavori non potranno cominciare prima del 1908. In tali condizioni quindi è dannoso agli operai italiani di recarsi al Perù.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica ancora che il console italiano di Alessandria d'Egitto riferisce esservi colà sovrabbondanza di mano d'opera e molti disoccupati; che il console di Algeri fa noto che è vietato lo sbarco nei porti di quel dipartimento agli stranieri non muniti di regolari documenti personali e privi dei mezzi di sussistenza; che il console di Cape-Town insiste nello sconsigliare i nostri operai dal recarsi nella sua terra di lavoro.

La tassa pel volontariato militare.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21:

Il *Giornale Militare* dispone che per il volontariato di un anno è stabilita per il 1906 la tassa di L. 1800 per la cavalleria e di L. 1200 per le altre armi.

Luzzatti e Pantano confermati al Consiglio d'emigrazione

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21:

Su proposta del ministro degli esteri gli onorevoli Luzzatti e Pantano sono stati confermati a presidente e vice-presidente del Consiglio dell'emigrazione per il triennio 1906-1907.

Perchè il Ministero tratta coi ferrovieri.

Le idee del Governo.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, ore 18.

Vi ho segnalato l'irritazione di alcuni senatori e deputati contro qualsiasi tentativo di accomodamento diretto coi ferrovieri mediante concessioni o arrendevolezza.

Già si bisbiglia di Giolitti di aver fatto pratiche coi Bissolati e di essersi valso di lui quasi come intermediario o paciere; e si dice, secondo il solito, che il Governo capitola coi sovversivi e che questo è vergogna.

Ho cercato, come è mio obbligo, di assumere esatte informazioni in proposito, e credo di essere in grado di riferirvi il pensiero del Governo in questa faccenda.

Esso proprio non ha nessuna intenzione di capitolare; oramai è un pezzo che ha la ferma risoluzione di preferire lo sciopero a qualunque indebita concessione o a qualunque incomportabile sacrificio per le finanze dello Stato; ma è ugualmente fermo nel volere che, se lo sciopero deve avvenire, avvenga per modo che tutta l'opinione pubblica insorga contro i ferrovieri.

Alcuni dicono: Bisogna finirla una buona volta e levarsi questa spina dai fianchi! Perchè, se non si dà una buona volta una lezione ai ferrovieri, li avremo sempre addosso. Quindi non si deve avere neramente l'aria di trattare con essi, ma dir loro chiaramente che nulla otterranno e che il Parlamento nulla voterà finchè perdura la minaccia di sciopero.

Ma il ministro risponde: Finirla, sì; ma non senza aver tentato tutti i mezzi per evitare lo sciopero. Esso è sempre una calamità, un disastro, una grande perturbazione di interessi gravissimi. Nessun uomo di Stato può andarvi incontro a cuor leggero e senza prima avere esauriti tutti i mezzi per evitarlo.

Coloro che gridano ed accusano già il Governo di debolezza dovrebbero considerare che effetto produrrebbe in Italia e nel mondo l'annunzio che lo sciopero è scoppiato in una di queste notti e che tutti i treni sono fermi in mezzo alla campagna deserta, e allora si persuaderebbero che il Governo ha ragione di spingere la cautela fino all'estremo per evitare, sin dove può, un simile evento, valendosi di tutti i mezzi a sua disposizione.

Così adunque si spiegano le trattative amichevoli intavolate da Giolitti con Bissolati: rimane però a sapersi se approderanno a no.

A questo proposito posso dirvi che il Bissolati veramente si adopera con molto zelo e grande lealtà per riuscire nell'intento. Ma nessuno è in grado di affermare che veramente riuscirà.

On est toujours le jacobin de quelqu'un!

Si è sempre giacobino in confronto di qualcheduno!

Ora tre i ferrovieri molti sono e si vantano intransigenti ed affettano il più grande disprezzo per i Parlamenti.

Io non lo credo, ma è indubitato che costoro possono trascinare gli altri allo sciopero, anche malgrado la loro volontà.

Se mi domandate la mia opinione personale, vi dirò che non lo credo; penso anzi che lo sciopero non vi sarà; ma come spositore di fatti non saprei oggi rimanere malevadore che sarà evitato.

E' naturale che il Ministero aspetti il risultato delle pratiche con in corso prima di presentare alla Camera le leggi ferroviario. Tanto meglio se si riesce ad evitare prima l'eventualità dello sciopero.

Ma sarà in ogni caso questione di giorni. Entro la settimana prossima i progetti saranno presentati, e con ogni probabilità, dal Giolitti in persona.

Nell'atto stesso che il Ministero li presenterà alla Camera l'*Agenzia Stefani* ne telegrafierà un sunto a tutti i suoi corrispondenti.

Grandi precauzioni si stanno prendendo per impedire ogni indiscrezione; rimane però a vedere se anche questa volta non si troverà chi comunichi il segreto.

Perchè poi sia così urgente custodirlo tanto gelosamente, io non arrivo a capirlo!

S.

Noi non possiamo biasimare il Ministero, se dimostra di studiare con intelletto d'amore e di giustizia la questione dei ferrovieri, ricevendo una loro Commissione. Siamo anche noi dell'avviso che è opportuno sentire la voce degli interessati prima di prendere decisioni irrevocabili. Ma nello stesso tempo crediamo di interpretare la pubblica opinione ammonendo il Ministero che nessuno gli perdonerebbe atti di viltà, o di debolezza, come sarebbe quello di rinunziare ad assicurare con legge la continuità del delicatissimo servizio ferroviario. Evidentemente accanto alla proibizione dello sciopero deve essere regolato l'istituto dell'arbitrato, in modo che i ferrovieri del presente e dell'avvenire non possano mai essere in condizione di subire, senza scampo, soprusi. Desideriamo che l'istituto dell'arbitrato sia loro ampiamente e largamente assicurato, nello stesso modo che reputiamo indispensabile che il servizio ferroviario sia in ogni modo e sempre assicurato al paese. Non crediamo di andare errati affermando che, malgrado le affermazioni contrarie, i ferrovieri non sono contrari ad accettare lealmente disposizioni legislative tendenti a proibire lo sciopero, quando sia loro garantito l'arbitrato: ne fa fede, fra altri sintomi, l'ordine del giorno, calmo e sereno, votato sabato sera a Torino, dove si parla dei nuovi diritti e dei nuovi doveri che i progetti di legge ferroviari imponevano ad essi.

Informazioni nostre sicurissime ci pongono in grado di confortare le notizie pubblicate ieri e l'opinione personale che il nostro *S* esprime in questa telefonata. Lo sciopero non scoppierà, perchè nessuno, nei grossi centri ferroviari, ha volontà di proclamarlo; e certe impazienze anarchiche di qualche piccolo centro saranno facilmente frenate dalla volontà chiaramente manifestantesi della grande maggioranza.

Ciò che dice un fautore dallo sciopero

Il punto controverso.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 1,30:

Terminata in questo momento la seduta notturna dei ferrovieri. Udita la relazione del gruppo socialista e del Comitato di agitazione, si è deciso di inviare otto commissari mercoledì sera a Roma.

Giovedì avrà luogo un colloquio con Giolitti e Tedesco. In seguito a questo colloquio si deciderà se doversi scioperare o no.

La Commissione sarà composta dai ferrovieri Corbari, Magnasco, Perasdo, Professi, Vigone, Fassini, ed assistita dai segretari Francesi e Galleani.

***

Ci telefonano da Milano, 11, ore 19,30:

In seguito alla deliberazione presa stamattina dai ferrovieri di inviare una Commissione a Roma, ha voluto chiedere ad un ferroviere, che non fa parte del Comitato di agitazione, ma che è uno dei capi, un suo giudizio sullo stato attuale della vertenza. Eccolo:

— Quanto posso dirle io è molto poco, ma può bastare a sfatare molte leggende sorte in questi giorni, senza però dirle chiaramente cosa vogliono i ferrovieri e dove si fermeranno.

« Intanto la deliberazione presa dai ferrovieri di Milano, se è conseguenza logica del passo fatto dal gruppo socialista — il quale, ottenendo dal Governo che ricevesse una Commissione, ha allontanato almeno sino a giovedì lo sciopero, che sarebbe indubbiamente scoppiato ove il Governo si fosse rifiutato a tale domanda — non deve però affatto considerarsi come l'inizio di un trattato di pace. Chiunque abbia seguito le fasi della nostra vertenza sa a che punto siamo: noi ci troviamo alla vigilia di un cambiamento radicale dell'Amministrazione da cui dipendiamo e colla minaccia di fronte di sulla poter più chiedere quando l'Amministrazione sia stata cambiata. D'altra parte, noi abbiamo fino dal 1902 la promessa formale fattaci dai rappresentanti del Governo che prima di pensare all'esercizio di Stato o di rinnovare la Convenzioni si sarebbe ripresa e definita la questione della nostra sistemazione, allora lasciata sospesa. In questa condizione noi abbiamo una sola via da seguire: concorrere con tutte le nostre forze a conciliare gli interessi dello Stato col nostro interesse.

« Noi comprendiamo che grande iattura sia per tutti uno sciopero ferroviario: ma comprendiamo tutta la giustizia di molti nostri *desiderata* e tutta l'importanza che pel nostro avvenire assume la nostra domanda che non venga messo nel progetto di legge per l'esercizio di Stato un articolo che vieti al lavoratore ferroviario il diritto di scioperare, che è concesso agli altri lavoratori.

« E così, come vorremmo definire tutto *pro bono pacis*, siamo pronti anche allo sciopero quando ogni speranza sia preclusa ed altri mezzi per difendere il nostro sacrosanto diritto.

« Riassumendo, la questione non è definitiva, è solamente differita a giovedì, giorno che segnerà l'ultimo limite.

« Non posso parlare in nome di tutti i ferrovieri, ma in questo caso è mia convinzione profondamente radicata e desunta dai fatti, che lo seguito attentamente, che il personale non vuole lo sciopero per lo sciopero; anzi vedrebbe volentieri che non si arrivasse a questo punto, e per evitarlo sarebbe disposto anche a qualche sacrificio.

« Ma se in caso allo sciopero si dovesse proprio ricorrere, questo sarebbe completo e durerebbe sino alla completa vittoria, la quale non può mancare, dato che abbiamo con noi il nostro buon diritto. »

— Senta — le chiesi: — potrebbe dirmi in quali domande i ferrovieri non resisteranno e su quali invece si mostreranno meno esigenti?

— No: a questa domanda — rispose il mio interlocutore — posso soltanto rispondere che si cercherà, credo, dalla nostra Commissione di essere corrivi fin dove è possibile. Ma i nostri rappresentanti non potranno dimenticare anche il sacrosanto diritto di tanti lavoratori, ed ella comprenderà che, si può dire, ormai ogni cosa dipenderà non da noi ma dal Governo.

— Ed in caso si dovesse ricorrere allo sciopero, — dissi io, — crede che questo sarebbe applicato in modo da paralizzare tutto il servizio?

Sorrise e, mostrando di aver male inteso, rispose:

— Già: credo che i ferrovieri, se faranno sciopero, faranno di tutto per farlo trionfare.

Intanto mi consta, da fonte incensibile, che tutte le disposizioni sono strettamente prese (cosa mai giovedì fosse impossibile l'intesa) per proclamare lo sciopero. Mi aggiunta però di positivo che i miglioramenti economici offerti dal Governo soddisferebbero i ferrovieri, e che quindi il dissidio si limiterebbe a poche cose, una delle quali, però, quella riflettente il contenuto della legge che vieta le agitazioni nell'avvenire, è assai grave e tale da far temere, ove non si trovi una formula d'accordo, la vertenza.

***

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 23,35:

Stasera si riuniranno a Comizio i ferrovieri per discutere l'atteggiamento da prendersi nell'attuale vertenza col Governo.

Parlò il ferroviere Scalzotto invitando alla compattezza e dimostrando che tutti i mezzi sono validi ad ottenere la vittoria. Venne votato l'ordine del giorno seguente: « I ferrovieri di Venezia riuniti a Comizio si dichiarano pronti agli ordini del Comitato centrale di agitazione. »

***

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 9,58:

Stanotte era corsa la voce che era imminente la pubblicazione del decreto di militarizzazione e per conseguenza lo sciopero dei ferrovieri era deciso. Si diceva anche che il questore avesse disposto un servizio speciale di funzionari alla ferrovia. Invece niente avvenne. I treni arrivarono e partirono in perfetto orario e tra i ferrovieri fece buona impressione l'annunzio dato dai giornali che il Governo avrebbe ricevuta la loro Commissione.

Giolitti riceverebbe i ferrovieri giovedì

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21:

Il *Popolo Romano* dice che le convalescenze di Giolitti progrediscono, ed i medici ritengono che, dopo qualche altro giorno di riguardo, potrà riprendere il suo ufficio, benchè finora abbia conferito per gli affari più urgenti coi ministri e collo persone del suo gabinetto.

Il presidente del Consiglio sarà forse in grado di poter ricevere giovedì la Commissione dei ferrovieri per trattare ora sulla grave questione del Memoriale. Anche oggi l'on. Biancheri si è recato a casa del presidente del Consiglio per conferire in proposito.

L'iniziativa di re Vittorio giudicata all'estero.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 14,30:

Il *Neue Wiener Tagblatt* dice che la lettera diretta dal Re d'Italia a Giolitti circa la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura a Roma è un documento storico di una nobile iniziativa. Re Vittorio Emanuele mira a raggiungere lo scopo più alto di quelli a cui può tendere qualunque politica, allo scopo cioè della pace del mondo. Si tratta di una splendida idea, degna del massimo appoggio e delle maggiori simpatie. L'Austria-Ungheria apprezza eminentemente la magnanima iniziativa del Re d'Italia, che è sotto ogni aspetto in armonia coll'idea fondamentale della pace che ispira la triplice alleanza, e dimostra quanto siano giuste le parole di Tittoni, che nessuna nube oscura i rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 21,30:

La *Liberté* segnala lo scambio di telegrammi fra Loubet ed il Re d'Italia come un nuovo episodio amichevole del riavvicinamento franco-italiano. Parlando del progetto che fu dato luogo a questi telegrammi, la *Liberté* dice: « Le formule attuali, che si preoccupano coll'esperienza, dimostrano il sentimento chiarissimo del liberalismo economico che ispira il progetto del Re d'Italia. Questo assalto contro gli ostacoli e le fortezze degli Stati protezionisti all'estero è evidentemente sospettato nell'interesso dell'Italia, ma è da prevedere che questa iniziativa troverà in Europa un'accoglienza favorevole ed un rapido successo. Noi non possiamo considerarla che con simpatia. »

Il Comitato della Lega franco-italiana ha inviato al generale Pozzo-Vaglia il seguente telegramma:

« La Lega franco-italiana, associandosi al movimento dell'opinione pubblica in Francia ed in Italia, saluta la nobile e generosa iniziativa di S. M. il re Vittorio Emanuele, nuovo pegno di pace internazionale, e manda al suo Sovrano i suoi omaggi rispettosi. »

Giudizi sull'iniziativa reale.

Un'inchiesta fra economisti a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 20,30:

Il *Pungolo* ha raccolto i giudizi di alcune persone competenti di Napoli sull'iniziativa reale.

Il comm. Miraglia, ex-direttore generale al Ministero di agricoltura, crede l'iniziativa utilissima, sopratutto perchè, partendo dall'alto, potrà trovare larga sopravvivenza. In passato le proposte e i voti dei Congressi furono inascoltati dai Governi, che ora sarebbero direttamente interessati. Non conviene fare grandi illusioni, ma è certo che i contatti e la conoscenza agevoleranno la soluzione di molte questioni importanti e specialmente della questione doganale.

Il prof. Graziani, ordinario di economia alla nostra Università, crede che il coordinamento internazionale delle indagini potrà accrescere l'estensione e il pregio dei risultati delle ricerche intorno alla produzione agraria; e che lo scambio delle notizie, delle idee e delle ricerche potrà giovare a raggruppare più sollecitamente gli accordi sulle trattative commerciali fra i vari paesi. L'Istituto, però, non potrà avere che un'azione limitata sulla produzione e sulla distribuzione della ricchezza, anche per quel che riguarda solo gli agricoltori; ma l'iniziativa non mira a scopi più larghi.

Colajanni conosceva il progetto, perchè su di esso gli era stata chiesta la sua opinione. Nell'insieme gli sembra alquanto utopistico, e crede che incontrerà degli ostacoli riguardo all'emigrazione italiana nel Nord-America. Ad ogni modo crede che recherà qualche utile e di pratico, più che non sia rimasto del Congresso di Berlino e della Conferenza dell'Aja.

Il prof. Bordiga, direttore della Scuola d'agricoltura di Portici, esprime incondizionatamente l'iniziativa, e dice che le ricerche sulle entità e sulle qualità dei raccolti in tutti i paesi arrebbero la massima utilità nei rapporti del commercio internazionale.

I commenti al voto di venerdì alla Camera francese.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 11, ore 16,25.

La maggioranza dei voti favorevoli della prima parte dell'ordine del giorno Sarrien comprende socialisti, radicali-socialisti, radicali, membri della Sinistra democratica e dell'Unione democratica e otto progressisti.

La minoranza comprende: progressisti, nazionalisti, conservatori. Vi furono 40 astensioni, cioè: un radicale, otto repubblicani di Sinistra, 25 progressisti, cinque nazionalisti, un conservatore. Infine 30 deputati erano assenti.

Tutti i giornali naturalmente commentano il voto di ieri.

L'*Humanité* dice che l'ordine del giorno a favore della separazione equivale quasi alla realizzazione di questa riforma.

La *Petite République* dice che Rouvier non avrà tutto il merito della separazione, perchè una parte spetta pure a Combes.

L'*Action* dice che l'idea cammina e la separazione sarà un fatto compiuto nel 1906; e l'*Aurore*: « Il voto impegna definitivamente il Governo e la maggioranza. Esso li lega indissolubilmente nell'azione repubblicana. »

La *Lanterne* felicita il Governo del voto, ma serba una certa diffidenza verso Rouvier; ed il *Radical*: « La separazione è assicurata da una maggioranza di 300 voti. »

Il *Gil Blas* dice che bisogna ricordare che fu l'attitudine del Vaticano a rendere inevitabile la separazione; il *Rappel* dice che la separazione dovrà essere fatta col massimo di libertà possibile.

La *République Française*: « Il voto di ieri cagionerà un prolungarsi del conflitto con Roma, essendo soluzione essendo possibile senza un accordo preventivo colla Santa Sede. »

L'*Echo de Paris*, l'*Eclair* ed il *Gaulois* dicono che il voto non significa nulla, perchè la Camera può sempre modificare l'ordine dei suoi lavori.

La *Libre Parole* dice che la Camera si è impegnata a fare in sei mesi il lavoro di due anni.

L'*Autorité*: « La piattaforma delle prossime elezioni fu posta ieri dalla Maggioranza. »

Esperimenti eroici

Alcune settimane addietro i giornali politici hanno annunciato con un bravo collega americano, il dottor Venner di New York, era morto vittima di alcuni suoi esperimenti, diretti a determinare la durata dell'azione della cocaina, ed a ricercare i fenomeni che accompagnano l'avvelenamento dato da questo interessante alcaloide.

Non è mancato in quella occasione anche il consueto pistolo di qualche confratello, nè furono risparmiate le lagrime di qualche anima pia e dolce.

Per conto mio non ho provato commozione di sorta; e mi duole solo che il collega americano, mentre poteva utilmente in altre ricerche il proprio corpo, se non il suo spirito, sia proprio andato a naufragare là, ove era sufficiente la vita in una mezza dozzina di conigli.

Ma la morte del Venner non è stata senza conseguenze: ed una delle tante Società scientifiche americane ha domandato formalmente che lo Stato conceda i condannati a morte, i cretini (non quelli che noi ad ogni ora gratuitamente col dolce titolo ma coloro che come tali son classati dagli psichiatri) e gli idioti come materiale di ricerca.

E siccome l'appetito vien mangiando, una altra Accademia ha proposto ancora che il generoso intervento dello Stato si estenda ancor meglio a questi infelici; ed ha formulato una schema di legge, colla quale si crea un corpo speciale di individui cui è deferito il potere di uccidere, con coscienza e sapere, ciò essi contemplati dalla legge intelligente e umanitaria.

Il nuovo corpo costituirebbe il vero istituto dei periti-giustizieri. Allorquando un individuo è incosciente, imbecillito o rimbambito, o quando ancora un infelice è idiota, o è vittima di malattie insanabili, questi periti (veri eletti tra gli eletti) dovrebbero sentenziare la utilità della morte, e si incaricherebbero di somministrarla, con tutte le forme dell'arte, così che il malato o l'idiota se ne vada serenamente, e la famiglia respiri più libera e tranquilla.

Da questa possibile fine sono esclusi per ora i membri dei Corpi legislativi, per non correr il rischio di lasciar vuote le sale, o le nascere, per ragioni di alta moralità domestica.

Quale accoglienza i Bonzolo ed i Carle della terra, ove senza le leggi speciali si son del resto accoppati i pellirosse, abbian fatto all'idea cavicea, non è facile pensare: certo per i nostri spiriti timorati, e per i nostri nervi latini, dimentichi di tutti gli eccitamenti che facevan lieto il sistema nervoso dei padri romani, la sola proposta di una simile legge mette lo spavento in cuore e la rivolta nell'animo.

Eppure, bisogna uscirne: o la società di materia di esperimento ai ricercatori, od i ricercatori finiranno coll'ammazzarsi scrupolosamente tutti.

La cosa va diventando contagiosa, e passa i limiti della semplice eccezione.

I bravi sperimentatori moderni, visto che nessun animale, per quanto evoluto ed intelligente, può costituir l'uomo, tornano all'uomo: e siccome non ne trovan facilmente sul mercato, finiscon col rivolgersi a se medesimi.

L'epidemia degli esperimenti eroici, voluti spontaneamente o determinati un po' dal caso, è incominciata, e non accenna a finire.

L'avanguardia è tornata dai tropici. Il primo esempio lo aveva dato una ventina di anni sono il grande Pettenkofer, Chimico, Fisiologo, igienista, incamerato della filosofia e della natura, ogni non si arrestava innanzi ai banali timori della morte. Koch aveva scoperto allora quel triste vibrione che origina il colera: e Pettenkofer aveva accesa la disputa, negando al poi famoso bacillo virgola ogni importanza come agente di malattia. Mancava una prova decisiva, e questa bisognava farla sull'uomo.

Pettenkofer, vecchio di 60 anni, si preferse, nel calore della disputa, per subire la prova; e inghiottì, con serenità socratica, alcuni centimetri cubici di una sospensione del germe famigerato. Non morì: ma i maligni mantennero che al germe aveva tenuto dietro, per non rompere le buone abitudini teutoniche, qualche mezza dozzina di litri di birra. E c'era davvero da credere che la cervogia avesse o ubbriacato o annegato anche i poveri bacilli del colera.

Dato l'esempio gli imitatori non mancarono: e incominciò il periodo allegro. In Italia tutta una scuola si faceva mordere dagli scorpioni per verificare se gli effetti del veleno erano veramente quali la fantasia popolare li dipingeva, mentre altri introducevano nell'organismo uova di vermi, e vermiciattoli di ogni specie e famiglia, per studiarne gli effetti nel corpo.

In Francia, Metschnikoff, nel frattempo, tornava ai posti di colture di bacillo colerico: e per poco non lasciava per sempre questa valle di lacrime.

Poi tutto si quietò: qualche morte opportuna, qualche vittima posta fuori di combattimento, con traccie indelebili calmarono gli entusiasmi per un po' di tempo; e, sperimentatori buoni e cattivi, coraggiosi e timorosi, tornarono ai poveri conigli ed alle bacteriche cavie.

Ma l'opera degli studi e delle scoperte sulla malaria (scoperte di ieri o che ne sembrano già così lontane!) determinò un nuovo periodo di utilizzazione dell'uomo per l'esperimento.

Nessuno degli animali noti è suscettibile di ammalare di malaria, e si dovette forzatamente lavorare sull'uomo. Parve ritirà nei laboratori il non lasciarvi pungere almeno una volta dalle rumorose zanzare, e sembrò una delizia il sopportare, una volta tanto, una terzana, ed una quartana guadagnate sperimentalmente.

Ci fu chi venne da Londra per provare questo gusto; e non mancò chi si tenne perfettamente lieto di ammalarsi di malaria, pure colle debite norme e secondo un piano prestabilito.

E quando la malaria, ora colorata, fu la volta della febbre gialla. Qui l'affare era più serio. Gli sperimentatori sono coraggiosi; ma se essi muoiono (sia pure per ragione di studio), chi mai si incarica di continuare la ricerca? E colla febbre gialla non si scherza.

Fortunatamente come primi degli esseri

d'esperimento c'erano gli emigrati italiani e spagnuoli, e quando questi mancarono, c'erano ancora i nativi dell'Avana e di Cuba, che non per nulla le armi della libera Confederazione nord-americana avevano conquistato. E quando la paura prese anche costoro, i bravi ricercatori assoggettarono se stessi alle prove.

Qualcuno morì, molti sopravvissero, e chi resiste poteva dimostrare come la malattia arrivi all'uomo, come nella diffusione abbia parte un'altra zanzara, e poteva per ultimo dare le norme di profilassi che all'Avana han quasi sradicato il flagello.

I giovani sperimentatori offrono non avevano la febbre gialla colla quale eseguire delle ricerche, e dovevano necessariamente rivolgere per altre vie gli entusiasmi nobili e coraggiosi.

Gli esempi vennero d'ogni lato. Si erano arrossati gli Istituti per la cura antirabbica di contribuire ad uccidere qualcuno degli ammalati che si assoggettavano alla cura Pasteur. Un boemo, il dott. Nisi, senza timore di sorta, si inoculò nell'addome una dose ingente di cervello di coniglio morto di rabbia, e tra la meraviglia timorosa dei colleghi dimostrò, mantenendo inalterati salute ed umore, che proprio l'introduzione del virus anche attivo non deve far paura.

Si discuteva se il sangue dei sifilitici fosse infettante: e non uno, ma tre medici si assoggettarono all'improbo sperimento, ed uno ne ammalò. Conveniva ancor ricercare se lo stesso virus sifilitico era capace di passare pei filtri di porcellana: e due bravi assistenti di Neisser si inoculavano il materiale filtrato, con tutta la serenità dell'animo. Buon per loro che proprio il virus non passava per quei provvidenziali filtri!

In un altro campo si ricercava se l'anchilostoma, il verme che dà l'anemia dei minatori che ha mietuto a migliaia le vittime al traforo del Gottardo, può penetrare anche per la pelle. Due, tre sperimentatori, anzi, si offrirono alla prova, che non fu senza risultato.

Ancora nello studio della lotta incessante dell'uomo contro le malattie si cercava di immunizzare direttamente l'uomo coi veleni dei germi, senza ricorrere all'impiego dei sieri, nei quali già son preparate le sostanze immunizzanti. E, tanto per dar l'esempio, un russo coraggioso, Boldireff, si inoculava, utilizzando tutta la superficie del corpo, ben tanto veleno difterico quanto sarebbe bastato per uccidere un migliaio d'uomini! E il giapponese Shiga, di ripicco, per non sembrare meno coraggioso, si immunizzava contro il tifo; e altri, presa dalla voglia curiosa, si inoculava la peste od il colera.

Tutti costoro lo facevano di proposito deliberato; ma v'era un'altra legione di individui che diventavano vittima senza volerlo. Ve ne era per tutti i gusti: vittime allegre e tristi, eroicomiche e tragiche, dalla studentessa russa, che per dispiaceri d'amore tentava uccidersi bevendo una fiala di bacilli tifici, a si buscava invece una poco lieta e malcomoda malattia intestinale, che non le smuoveva il cuore o non le dava la pace eterna, sino all'ultima tragedia che uccideva il povero professore Tito Carbone, il quale, lavorando col germe della febbre mediterranea, se ne infettava e moriva!

***

La conclusione! Rinunciare alle prove sull'uomo non è oggidì possibile. Lo voglia anche l'eleganza puramente estetica della curiosità scientifica, lo esiga l'utilità più diretta della ricerca biologica o medica, comunque, l'uomo può esser utile anche per l'esperimento.

Nè il sistema di permettere che chi sperimenta provi sul proprio essere o su quello dei discepoli o degli amici può essere accettato con gioia; c'è pericolo che l'epidemia s'attenda, e che per abbellire il tempio i sacerdoti se ne vadano!

Quindi per conto mio comincio a pensare se proprio gli americani han torto. Se non è umano concedere la facoltà d'uccidere, perchè non si dovrebbe in limiti fini e per ragioni riconosciute di alta opportunità scientifica, permettere che gli idioti, invece di marcire lentamente nei manicomi, potessero servire a qualcosa? Si utilizzano i cadaveri di tanta brava gente che ha amato, sofferto e lavorato, che proprio non si vede perchè non si debba utilizzare chi, salvo la posizione delle mani e dei piedi, è qualcosa meno di un cane barbone o di una bertuccia!

I timorati si scandalizzano e urlano! Volgano lo sguardo in Manciuria, e, dopo aver letto serenamente le ultime notizie sulla dolcezza degli obici e delle granate mietenti vittime bianche e gialle, proprio per qualcosa che è assai meno della semplice curiosità scientifica, mi dicano se non è più logico tenere per miglior causa i generosi sdegni, e le sentimentalità sul carattere sacro della vita umana.

E. Bertarelli.

La soddisfazione dei giornali austriaci per le dichiarazioni di Tittoni.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 16,20:

Il *Fremdenblatt*, il *Wiener Tageblatt* e la *Neue Freie Presse* commentano nel modo più favorevole le dichiarazioni di Tittoni al Senato italiano, rispondendo all'interpellanza del senatore Di Camporeale.

Il *Fremdenblatt* dice che il discorso di Tittoni è quello di un patriota giudizioso con riflessione e precedente con fermezza pel suo cammino. La *Neue Freie Presse* rileva che Tittoni dimostrò seriamente di essere pieno coraggiose di fronte agli elementi inquieti. Per ciò il discorso è salutato in Austria-Ungheria con la massima simpatia e soddisfazione.

Gli arresti dopo l'ammutinamento di Buenos Aires.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 11, ore 11:

Numerosi ufficiali compromessi nel recente ammutinamento e che si erano nascosti furono scoperti e arrestati. I reggimenti che parteciparono al movimento vennero disciolti e le loro bandiere furono ritirate. L'interrogatorio fatto subire agli ufficiali arrestati ha provocato l'arresto di parecchi altri. Numerosi anarchici e socialisti furono arrestati e tradotti a bordo di un transporto nella rada esterna sotto la sorveglianza di una nave da guerra.

Le confessioni del *Barba-blu* di Chicago

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 15:

Si ha da Chicago: Hoch, il Barba-blu di Chicago, non è sembrato scoraggiato dai clamori della folla quando le trasferirono al Tribunale. La Polizia dice che Hoch ha confessato di avere ucciso 13 donne. Si pretende che prima della fine dello sciopero riconoscerà di avere ucciso una trentina delle 30 donne che dichiarerà di essere state uccise da lui.

L'assassino di un italiano giustiziato.

Ci telegrafano da Tunisi, 11, ore 10:

Un certo Abdallah Ben Reguy, che aveva assassinato un italiano, è stato giustiziato stamane.

La Regina madre a Rapallo.

Ci telegrafano da Rapallo, 11, ore 14:

Proveniente da Beaulieu, giunse ieri sera in automobile, alle 23,30, la Regina madre. La Regina disceso al Grand Hôtel d'Europe.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta dell'11 febbraio.

Roma, 11, ore.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14.5.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE dichiara convalidate le elezioni dei Collegi di Gerace Marina e Rudrio, nelle persone degli onorevoli Scaglione e Chiesa; e annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Salnzzo. Sarà discussa mercoledì.

Per gli ufficiali veterinari.

BRANDOLIN e SANTINI interrogano il ministro della guerra, per sapere se intenda migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali del Corpo veterinari.

SPINGARDI, sottosegretario della guerra, risponde assicurando gli interroganti che il ministro della guerra presenterà ogni provvedimenti da essi invocati.

Per la Cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia.

ROMUSSI svolge una interpellanza al ministro di agricoltura, industria e commercio sulle cause che attraversarono l'azione della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e sui rimedi da apportarvi per rendere efficace questa legge sociale.

Rileva l'importanza dell'Istituto che deve provvedere alla vecchiaia degli operai, deplorando però che alla Cassa Nazionale siano inscritti soltanto 150,000 sopra 12 milioni di lavoratori.

L'oratore, escludendo il principio della assicurazione obbligatoria, opina che la causa del guaio deplorato siano due: l'estrema tenuità della pensione che gli assicurati possono conseguire e l'ignoranza delle disposizioni della legge.

Vorrebbe che si potesse raggiungere l'ideale di dare almeno ad ogni operaio invalido una lira di pensione al giorno, ma si contenterebbe pel momento se si potesse ottenere un sensibile aumento a questo scopo. Occorrerebbe aumentare in notevole proporzione i contributi alla Cassa secondo i voti ripetutamente espressi nei Congressi per la previdenza.

Quanto alla poca o nessuna conoscenza che le classi operaie hanno della istituzione e dei suoi scopi, l'oratore riterrebbe opportuna una conveniente propaganda di scritti e di parole perchè gli operai si possano più agevolmente inscrivere alla Cassa, conoscendone i benefizi.

Accenna alla recente iniziativa sovrana per un istituto che affratelli le classi agricole di tutto il mondo, e conclude che una mano nobile dovrebbe mettere l'opera di rendere veramente efficace la istituzione della Cassa di previdenza che, provvedendo ad assicurare la vecchiaia agli operai, sarebbe anche causa di pace sociale. *(Vive approvazioni)*

RAVA, ministro di agricoltura e commercio, concorda con l'on. Romussi circa quanto ha detto ristringendo al principio della obbligatorietà della previdenza, ritenendo egli pure che non sia ancora venuto il momento per l'Italia di entrare in questa via, e che forse occorrerà per ora di limitarla all'assicurazione in caso di malattia.

Riconosce con l'on. Romussi che per ora la cifra degli inscritti è molto esigua in confronto alla classe dei lavoratori, ma cita i dati recenti di inscrizione per dimostrare che vi sono fondate speranze che in un prossimo avvenire il numero degli inscritti debba aumentare progressivamente.

Circa la tenuità della pensione, nota che anche i leggeri aumenti di contributo nelle annate di lavoro abbondante arrecano per effetto di accrescere in misura notevole la ragione delle pensioni, e che tanto questo quanto il sussidio fisso in caso di malattia, che comincerà a decorrere dal quinto anno, contribuiranno ad aumentare le iscrizioni, mentre intanto molti contributi da varie fonti sono permanenti alla Cassa.

Il ministro fa speciale menzione della cospicua somma offerta da Sua Maestà il Re in occasione della nascita del Principe ereditario.

Ricorda altresì di avere, da deputato, proposto che la metà delle cartelle prescritte del prestito Bovilacqua-La Masa andassero a beneficio della Cassa di previdenza; ed accenna ad altre leggi, con le quali si è provveduto ad accrescere in qualche misura i proventi della Cassa.

Alle stesso oggetto ha anche studiato il modo di devolvere alla Cassa una parte degli interessi percepiti dalle Casse postali di risparmio, avendo in ciò consenziente il ministro del tesoro.

Accenna anche alla propaganda che si fa all'estero fra i nostri lavoratori per mezzo dei nostri agenti consolari e della patriottica Società «Dante Alighieri». Ricorda anche il Consorzio costituito fra gli Istituti di credito per l'emissione della lotteria a beneficio della Cassa di previdenza e della stessa Società «Dante Alighieri».

Segnala con parole di vivo encomio l'opera dei benemeriti componenti la Commissione amministrativi. Conchiude assicurando che la Cassa si trova in condizioni di rispondere sicuramente a tutti i suoi fini, ed esprimendo l'augurio che il concorso del Governo e del Parlamento non farà mai difetto quando si tratti di assicurare a questa istituzione eminentemente umanitaria un maggiore incremento. *(Vivissime approvazioni)*

ROMUSSI dichiara di essere ministeriale nelle sue dichiarazioni, compiacendosi dei nobili propositi da lui manifestati. Insiste sulla necessità di aumentare le pensioni e di assicurare alla Cassa più larghi e sicuri introiti. Si augura che il presente dibattito valga ad accrescere la simpatia del Paese verso la Cassa Nazionale. *(Bene!)*

La tomba di Garibaldi.

MIRABELLO, ministro della marina, rispondendo subito ad una interrogazione dell'onorevole Abozzi, assicura che la tomba di Giuseppe Garibaldi continua ad essere gelosamente custodita dalle truppe di terra e di mare sotto la vigilanza dell'ammiraglio comandante quel dipartimento.

Aggiunge che soldati ed ufficiali compredono tutta l'altezza del sacro ufficio loro commesso con la custodia dei resti mortali del grande italiano. *(Vivissime approvazioni)*

ABOZZI prende atto con vivo compiacimento di queste dichiarazioni in attesa di quanto sarà per decidere la Camera sulle contrarie istanze di Ricciotti e di Clelia Garibaldi circa la sistemazione definitiva della tomba dell'eroe.

Si augura, come rappresentante di Sassari, che la tradizione di Caprera non abbia ad estinguersi, e che a quell'isola sia conservata la gloria di serbare alla riconoscenza dei secoli la salma lagrimata. *(Vivissime approvazioni)*

Il PRESIDENTE avverte che le istanze a favore di Ricciotti e di Clelia Garibaldi furono trasmesse per competenza alla Giunta delle petizioni.

La seduta termina alle ore 16,40.

Lunedì seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 11, ore 18.

Mare salita seduta fiacchissima: nell'aula un centinaio di deputati; al banco del Governo qualche ministro e sottosegretario per lo svolgimento delle interrogazioni.

Queste si svolgono senza incidenti, fra la completa disattenzione della Camera.

Anche la discussione dei due disegni di legge all'ordine del giorno è brevissima e calma.

Si segue con curiosità il debutto dell'on. Romussi nello svolgimento della sua interpellanza al ministro dell'agricoltura, industria e commercio sulla Cassa Nazionale di previdenza. Egli parla con spigliatezza e riesce simpatico.

Terminato il suo discorso, viene a stringere la mano al ministro Rocchetti e ad altri.

In fine di seduta l'on. *Fede* domanda che nella tornata di martedì si discuta l'aggregazione del Comune di Limonaco al mandamento di Montignoso.

Presidente: «Ma, onorevole, questo progetto è stato discusso oggi!» *(Ilarità generale)*

L'on. Fede, mortificato, si allontana dall'aula.

I commissari agli Uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20:

Stamane gli Uffici si sono riuniti e hanno nominato commissari i candidati proposti dal Governo, eccetto all'Ufficio IX. Quivi il presidente Mezzanotte ha constatato che l'Ufficio non era in numero legale e non poteva deliberare.

L'on. Spingardi insistette perchè si procedesse alla nomina, e a lui si unirono parecchi ministeriali.

Ma il presidente ha tenuto fermo ed ha sciolta la seduta, sebbene il sottosegretario della guerra, confidenzialmente, gli avesse dato del pedante.

L'incidente è molto commentato a Montecitorio.

Alla Giunta delle elezioni.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

La Giunta delle elezioni ha discusso l'elezione di Modica (proclamato Rizzoni contro Penna). Dopo il relatore Pola, hanno parlato Merzli e Macchirone per il Penna, chiedendo la nomina di un Comitato inquirente. Tripepi, sostenitore del Rizzoni, dimostrò la validità dell'elezione ed ha combattuta la proposta avversaria; Farnari ha parlato conformemente al Tripepi.

La Giunta, nel pomeriggio, discusse l'elezione di Ferrara, ora fu proclamato Ruffoni in vece Niccolini che, eletto a primo scrutinio, fece astenere i suoi amici dall'elezione di ballottaggio. Ha riferito le ragioni di Niccolini l'onorevole Monte-Gaurisieri, che ha dimostrato che il Niccolini deve considerarsi eletto a primo scrutinio, e la proclamazione Ruffoni fu un atto illegale dell'assemblea dei presidenti. Ha dichiarato infondate le accuse di corruzione lanciate dalla parte avversaria. Ruffoni sostenne le ragioni proprie ed ha accennato alla illegalità delle operazioni elettorali.

La Giunta, riunita in Comitato segreto, ha annullato l'elezione Ruffoni, ed ha proclamato eletto Niccolini.

Per l'elezione di Modica la Giunta ha nominato un Comitato composto di Gallini, Marsengo-Bastia e di Terzano, per l'esame delle schede contestate.

La proposta d'indennità ai deputati presentata alla Camera da Chimienti.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Chimienti ha presentato oggi la seguente proposta di legge di iniziativa parlamentare:

«Art. 1. — E' assegnato a ciascun deputato non percipiente nessun stipendio sul bilancio dello Stato, e la cui elezione è stata convalidata, una indennità annua di lire 7000. A tale scopo sarà inscritta nel capitolo del bilancio della Camera la somma relativa.

«Art. 2. — I deputati impiegati ed i funzionari a norma degli articoli 32 e 88 della legge elettorale politica faranno valere i loro diritti all'indennità per quella parte per cui lo stipendio è inferiore all'indennità medesima.

«Art. 3. — Il pagamento delle indennità sarà eseguito ogni bimestre dal cassiere della Camera, in seguito a mandato del presidente.

«Art. 4. — Ogni bimestre i questori comunicheranno alla Camera la nota delle assenze dei deputati fatte nelle votazioni a scrutinio segreto e ad appello nominale. Per ognuna di queste assenze verranno detratte L. 20 dalla quota bimestrale di indennità devuta a ciascun deputato.

«Art. 5. — I deputati al Parlamento nominati membri di Commissioni governative non potranno assumere l'ufficio se non gratuitamente.

«*Firmati*: *Chimienti, Borghese, Capocelatro, Mirabello, Curioni, Di Lauro, Tasca, Visconti.*»

La proposta fu accolta con grande interesse ed ha suscitato vivi commenti.

Una proposta di modificazione al regolamento della Camera.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Franchi ha proposto una modificazione al regolamento della Camera. Secondo questa proposta, se il Governo non dichiara se e quando crede di rispondere ad una interpellanza, questa si intende accettata, e dovrà essere svolta entro quindici giorni dalla presentazione. Qualora nelle sedute del lunedì non fossero esaurite tutte le interpellanze presentate da quindici giorni, la discussione deve essere continuata nei giorni successivi.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Il Papa ha ricevuto il cardinale Segna; il principe Don Giovanni Aldobrandini e famiglia; l'incaricato d'affari dell'Argentina, che gli ha presentato la signora Pinto-Coste-Terry, moglie del ministro della finanza argentina.

— La *Capitale* dice di avere ragione di ritenere prematura la notizia che domani avrà luogo il *Consiglio dei ministri*; ma, se non domani, il Consiglio si riunirà nella prossima settimana e fissata il giorno in cui sarà presentato il progetto dell'esercizio ferroviario.

— Stamane si riunirono *gli operai* panettieri. Pare che prevalga il concetto di ritardare lo sciopero.

— *Il console a Porto Alegre* è trasferito a Costantinopoli. Parese è nominato console ad Algeri.

— *L'erario per diritti doganali e marittimi* ha introitato nella 1ª decade del corrente mese L. 7,200,000, e cioè L. [illegible] in più che nella stessa decade dell'anno precedente. A tutta la detta decade pel suddetto titolo l'erario ha introitato nell'esercizio corrente L. 138,200,000, e cioè L. 10,500,000 in meno delle stesso periodo dell'esercizio precedente. Nel corrente esercizio a tutta detta decade del corrente mese sono state importate tonnellate 444,417 di grano e tonnellate 80,507 di granoturco, e cioè tonnellate 84,295 di grano in meno e tonnell. 146,510 in meno di granoturco dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Uno dei Mille che muore d'asfissia.

Ci telegrafano da Livorno, 11, ore 17:

E' stato trovato morto di asfissia ed ustionato il settantenne Reventini, veterano di Solferino, uno dei Mille. Sotto il letto gli si trovò uno scaldino ed una pipa.

I trattati di arbitrato al Senato americano Contro i divorziati.

Ci telegrafano da Washington, 11, ore 14,52:

Il Senato ha esaminato ieri in sessione esecutiva i trattati di arbitrato internazionali. Morgan, membro della Commissione delle relazioni estere, si dichiarò contrario ai trattati di arbitrato, ma quasi tutti i membri si dichiararono partigiani della ratifica. Essi verranno domani in discussione.

Nella seduta di iersera alla Camera dei rappresentanti, Mirrell, deputato della Pensilvania, ha presentato un progetto di legge escludente le persone divorziate da ogni impiego nell'Amministrazione del Governo. Mirrell disse che agiva per difendere verso la campagna intrapresa dalle Associazioni religiose contro il divorzio.

Le difficoltà del prestito turco.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 11, ore 10:

La questione del prestito continua. Il Governo stimano sembra voler discutere soltanto per guadagnare tempo, ma invano, perchè l'ambasciatore di Francia si rifiuta a qualunque discussione.

Il conte Vitali è partito oggi per Parigi; Cantacuzeni partirà mercoledì.

La ripresa del lavoro in Westfalia.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 14,30:

La Commissione dello sciopero decise di persistere nella risoluzione di riprendere il lavoro e di pregare il Governo di fare il possibile affinchè i minatori che vogliono riprendere il lavoro non incontrino ostacoli.

17,000 scioperanti a Pietroburgo

Venti morti e quaranta feriti a Lodz — Un conflitto fra truppa e operai a Sosnovic: Trentatre morti e molti feriti — Le disposizioni dell'Autorità — Dove è Gorki.

(Per telefono e per telegrafo alla "STAMPA").

La situazione.

Medici mercanti e industriali contro lo Stato.

Parigi, 11, ore 9,50.

Secondo il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo, le notizie sono cattive. Lo sciopero è ricominciato alle officine Poutiloff; diciottomila uomini lasciarono il lavoro. Alle succursali franco-russe quattromila, a Cocker duemila, a Poronin mille, a Tocteleff tremila; nella maggior parte delle altre officine gli operai continuano a lasciare gli stabilimenti dopo otto ore di lavoro.

«Parlai ad un alto funzionario dei lavori pubblici, il quale mi disse: «Finora tutto è tranquillo!» Un gruppo di operai aveva tentato di entrare in città, ma la cavalleria li disperse facilmente. Non possiamo intervenire nella lotta fra capitale e lavoro nè forzare gli operai a lavorare. Il ministro fa il possibile per ottenere concessioni dai padroni per gli operai; riuscirà sulla questione dei salari, ma la giornata di otto ore è impossibile in un paese ove già, a ragione delle feste, non vi hanno più di ventitrè giorni di lavoro al mese.

«Il Comitato dei ministri ha studiato la riduzione della giornata da 11 ore e mezzo a 10 ore, l'assicurazione obbligatoria contro gli accidenti, l'assistenza medica, gli Asili d'infanzia, ecc. I lavori del Comitato sono rapidi abbastanza perchè la legge quanto prima possa essere presentata al Consiglio dell'Impero. Il Governo non può far di più. D'altra parte, impedirà energicamente agli scioperanti di costringere i loro compagni ad abbandonare il lavoro, erroro a far disordini.»

Il corrispondente dice che gli consta, d'altra parte, che la propaganda socialista è estremamente attiva; gli studenti non cessano dal predicare agli operai dal 22 gennaio in poi. La situazione torna grave, ma bisogna sperare che, grazie ai provvedimenti di ordine presi, non vi saranno novelli disordini. La guarnigione e la Polizia di Pietroburgo sono considerate come sufficienti.

«Il giudice di pace del II Distretto di Pietroburgo ha deciso in favore degli operai delle officine di Schroeder, i quali reclamavano il loro salario durante i giorni di disordini, dicendo che essi volevano lavorare, ma che ne furono impediti dagli scioperanti.

«Un gruppo di proprietari degli stabilimenti metallurgici, che rappresentano complessivamente un milione di rubli, presentarono ieri a Witte un memorandum in termini netti per dimostrare che è inutile, anzi impossibile provvedere la ricetta delle riforme nella vita privata degli operai, senza occuparsi al tempo stesso delle riforme politiche. Le condizioni degli industriali infatti erano già cattive; il dividendo non supera il 4 per cento. Il memorandum dice che solo una costituzione che metta d'accordo gli interessi dell'industria coi bisogni degli operai può giungere a buon fine.

«La partecipazione dei rappresentanti di tutte le classi — tanto degli industriali quanto degli operai — alla legislazione è indispensabile. Le altre richieste che seguono chiedono:

«2.o Uguaglianza di tutti dinanzi alla legge;

«3.o Garanzia legale della inviolabilità del domicilio e della immunità delle persone;

«4.o Diritto di riunione per gli operai; diritto di abbandonare il lavoro, tanto per gli individui isolati, come per gruppi. Gli stessi diritti d'altronde devono essere riconosciuti agli industriali;

«5.o Protezione legale ed individuale dei lavoratori contro gli attacchi degli scioperanti quando gli operai non sono d'accordo sul principio dello sciopero o rifiutano di aderirvi; ritiene che il diritto di organizzare lo sciopero non implica l'obbligo per tutti di prendervi parte;

«6.o Libertà di parola e di stampa;

«7.o Istruzione generale e obbligatoria nelle scuole con un programma allargato per le scuole elementari. Semplificazione delle formalità volute per la creazione delle scuole. Biblioteche, sale di lettura e Società di insegnamento.»

«Ciò conferma le rivendicazioni degli operai concernenti la libertà di sciopero e di riunione, la libertà della stampa, la inviolabilità personale, la libertà di insegnamento, la libertà di elezione.

«Mi si informa che nella serata un Comizio ebbe luogo fra gli operai degli stabilimenti Poutiloff, a cui assistevano i delegati degli operai degli stabilimenti di Kolpino.

«Durante la discussione si scorsero due estranei, i quali non erano altri che due agenti della polizia segreta; gli scioperanti, irritatissimi, si gettarono su di essi e li scorticarono entrambi.

«D'altra parte mi si annuncia che nella serata di ieri ebbe luogo, sotto pretesto di discussioni di ordine teologico, una assemblea degli studenti del Santo Sinodo, i quali votarono unanimemente un biasimo al Santo Sinodo per il suo manifesto con cui disapprova i movimenti, dicendoli ispirati dai rivoluzionari, mentre gli studenti vi scorgono un movimento esclusivamente nazionale.

«Inoltre gli studenti decisero di unirsi alle idee e di sostenere le decisioni prese da tutti gli studenti delle Università, delle scuole tecniche ed agricole.»

«In seguito a tale riunione il rettore del Santo Sinodo è stato licenziato.»

La ripresa dello sciopero a Pietroburgo

Pietroburgo, 11, ore 8.

Al tramonto di ieri gli scioperanti si dispersero tranquillamente nelle vie adiacenti alle officine Poutiloff, che i cosacchi ed i gendarmi in assetto cordone protessero. Gli operai avrebbero giurato di uccidere il direttore delle officine che esce ora uscirà.

Fratanto ancho a Pietroburgo l'agitazione nelle officine riacquista. Gli operai delle officine Nobel e Lessner scioperarono. Quelli delle officine Poutiloff reclamano, fra l'altro, la giornata di otto ore di lavoro, l'aumento del salario, la partecipazione agli utili. Le truppe proteggono le officine, sorvegliano le vicinanze e impediscono che gli scioperanti si dirigano verso il centro della città. Gli operai si mantengono calmi. Si tema che oggi lo sciopero possa allargarsi. Le Autorità prendono misure preventive.

Nel raggio dell'officina Poutiloff scioperano gli operai di una quindicina di officine, il cui numero è valutato a 17,000. Si lavora soltanto in due officine. In nessun punto l'ordine venne turbato.

Un decreto imperiale ordina allo Stato una difesa rinforzata nei Governi di Kalisch, Podlez, Radom, città, Governo e distretto di Kouiato, distretti di Oscorgotsk e Novoconaki.

Venti morti e quaranta feriti a Lodz.

Le pretese degli operai.

Pietroburgo, 11, ore 8,35.

Secondo rapporti provenienti da Lodz, si calcola che i morti nel conflitto di ieri alla fabbrica Chubler tra scioperanti e soldati ammontino a 20; poi vi sarebbero una quarantina di feriti, di cui parecchi assai gravi. Oltre a quel conflitto, altri se ne produssero dinanzi a varie officine; anche in questi le truppe fecero uso delle armi, e si devono deplorare parecchi feriti, ma fortunatamente nessun morto. Durante i tumulti vennero fatti molti arresti: d'un colpo solo si arrestarono oltre 40 scioperanti, e altri continuarono ad arrestarsi nei varii punti della città.

In seguito ai disordini avvenuti, i commercianti chiusero i negozi di buon'ora.

Ieri i manifatturieri di Lodz, hanno lasciato un ultimatum agli scioperanti dicendo che se essi non riprenderanno il lavoro lunedì, le officine verranno chiuse per un tempo indeterminato. Si dice che l'organizzazione segreta socialista abbia ordinato agli operai a riprendere il lavoro in attesa d'una situazione più favorevole: ma purtroppo si teme che essa non sia più in grado di dominare il movimento operaio. Parecchi scioperanti che ebbero già tre giorni di paga, ora reclamano nuove somme, ma gli industriali si rifiutano.

Il governatore ha pubblicato un proclama, nel quale vista agli industriali di pagare agli operai delle somme che non debbono avere. Il governatore ha ordinato alle truppe di far fuoco sollanto se saranno attaccate. La situazione è poco rassicurante.

La proposta di cercare denaro in Inghilterra per aiutare gli scioperanti, ha destato cattiva impressione nei circoli commerciali. Si nota che lo sciopero ha un carattere politico e che tutto il denaro sottoscritto andrebbe a favore d'uno sciopero rivoluzionario e non servirebbe per gli operai danneggiati pei quali viene chiesto.

La situazione a Varsavia.

Varsavia, 11, ore 14,30.

La previsione della sciopero dei macchinisti le famiglie fanno grandi provviste. Si teme disordini per domani in seguito alla paga della quindicina. Due grandi manifatture di cuoio si associarono agli operai. Essi riprenderanno il lavoro lunedì. Le condizioni accordate sono: giornata di nove ore; aumento di salario da dieci a quindici copeki per giornata di lavoro; fissazione di un minimo di salario di 75 copeki.

Gli operai del pozzo Victoria della miniera Milowig ripresero il lavoro. Quasi tutti i tipografi scioperano nuovamente. Lo sciopero dei fornai continua. Temesi che lo sciopero possa estendersi.

33 scioperanti uccisi e altri feriti dai soldati a Sosnovic.

Pietroburgo, 11, ore 8.

A Sosnovic, dove lo sciopero continua, ieri sono accaduti fatti sanguinosi. La folla penetrò per forza nel cortile delle officine Cuterius per far cessare il lavoro agli operai che lavoravano al macchinario elettrico e chiedendo che uscissero la mezza. Una compagnia di soldati, essendo stata inviata sul luogo, impedì alla folla di avvicinarsi al fabbricato dove si trova il macchinario. Un ufficiale polacco intimò parecchie volte agli scioperanti di disperdersi, ma questi si rifiutarono. Si dice che uno abbia minacciato l'ufficiale con il coltello. Il fatto è che, in ogni caso, l'ufficiale diede ordine di fare fuoco. Allora 27 operai ed un allievo dell'Alta Scuola, che passava di là, furono uccisi. La scarica produsse anche numerosi feriti, che furono trasportati all'ospedale: di essi se morirono 5 e 36 sono in condizioni assai gravi. Si ignora il numero totale delle persone ferite leggermente. E notevole che molti feriti sono stati colpiti nella schiena, ciò che prova evidentemente che fu sparato contro di loro per pura brutalità mentre cercavano di fuggire.

E' stato pubblicato un proclama nel quale i direttori delle officine dichiarano agli operai che non saranno intavolate trattative prima che sia ristabilito completamente l'ordine, e propongono agli operai di riprendere il lavoro e di nominare i delegati per le trattative.

Ieri venne rubata una quantità importante di dinamite nei magazzini di esplosivi della miniera Cusinir. Si dice che la quantità rubata sia di 11 *pouds*.

Oggi a Samovic non si sono più verificati disordini. Una calma d'attesa regna fra gli scioperanti, che ascendono a 60 mila.

Perquisizioni presso De Witte?

Londra, 11, ore 7,30.

Un dispaccio da Pietroburgo al *Daily Mail* afferma che fu perquisito l'ufficio e l'alloggio di De Witte. Gli agenti di polizia del ministro degli interni hanno fatto un esame completo di tutte le carte private del ministro e non portarono via alcun documento.

Gorki condotto a Riga.

Pietroburgo, 11, ore 9,40.

Massimo Gorki fu trasferito a Riga, ove ha il suo domicilio, per esservi giudicato. Gorki fece il viaggio in un vagone di prima classe, ma sotto scorta.

Lo Tsar convocherà un'assemblea popolare?

Londra, 11, ore 9.

Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo: «Riccovedo Tomson che gli sottoponeva il progetto della riunione di una assemblea popolare, lo Tsar ha dichiarato: «Da due mesi lavoro attorno ad un progetto di questo genere. Posso dire che un'assemblea del popolo sarà annunciata nella settimana prossima.»

Uno sfregio allo Tsar.

Pietroburgo, 11, ore 10.

A Batum un gruppo di allievi della scuola superiore strappò in pubblico il ritratto dello Tsar. La truppa disperse l'assembramento con una scarica a salve.

A Wologda la gendarmeria ha interrogato oggi alla presenza del procuratore pubblico il sindaco di Wologda e le persone della città circa un banchetto che è stato dato al palazzo di città il 3 febbraio, una grande assemblea regna per questo fatto in città.

La voce sparsa all'estero di una malattia della Imperatrice vedova di Russia e della sua partenza per Darmstadt è senza fondamento.

La dimissioni del principe Troubetzkoi.

Mosca, 11, ore 14,30.

Il principe Troubetzkoi rifiuta di riaccettare la funzione di maresciallo della nobiltà. Egli rimarrà in funzione sino alla nomina del suo successore.

Un giubileo sacerdotale dell'Arcivescovo di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 20:

Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, celebrò oggi il suo cinquantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale.

L'eminente prelato si recò stamane nella chiesa metropolitana di Notre Dame, ove erano convenuti numerosi sacerdoti, fra cui i vescovi di Poitiers, Orano, Gerico, e monsignor Peche, nuovi, direttore dell'Istituto Cattolico, i vicari generali ed i membri del Capitolo, quasi tutti i parroci di Parigi e numerosi preti del clero diocesano.

Dopo la Messa il cardinale Richard ha dato la benedizione pontificale, e ricevette le felicitazioni dei presenti.

Nel pomeriggio riceverà nella Basilica di Montmartre la consacrazione della Francia al Sacro Cuore.

Il prossimo viaggio del principe Napoleone

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 16:

Il *Figaro* dice che il principe Luigi Napoleone partirà da Parigi domani sera per recarsi in Italia ed in Isvizzera. Egli si reca dalla madre principessa Clotilde e dalla sorella Letizia a Torino. Conta fermarsi una settimana presso di lei, poi si recherà a Pragins, ove non farà che un breve soggiorno, e sarà di ritorno a Parigi il 16 febbraio. Alla fine del mese parte a Tilla.

Il nuovo romanzo della principessa Luisa

Smentite e spiegazioni.

L'indignazione della Principessa contro il delegato [illegible]

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 9,10:

Il corrispondente da Roma del *Petit Parisien* manda quanto segue al suo giornale: «Feci sul nuovo romanzo d'amore attribuito alla principessa Luisa di Sassonia un'inchiesta più minuta che mi era possibile.

«I ragguagli ottenuti da Firenze e quelli raccolti da me stesso mi dimostrano che questa nuova storia non è già un romanzo d'amore, ma una macchinazione calunniosa inventata per screditare la Principessa di Sassonia nell'opinione pubblica, perchè il suo recente viaggio a Dresda le aveva cattivato delle simpatie.

«La presenza assidua del conte Carlo Guicciardini presso la principessa Luisa è spiegata facilmente pel fatto che il conte appartiene al ramo cattolico dell'antica famiglia Guicciardini, che fornì sempre pel passato alti dignitari al Granducati di Toscana, prima dello spodestamento territoriale della Casa granducale di Lorena.

«Ora conviene non dimenticare che la principessa Luisa è figlia di un Granduca di Toscana. Quand'ella si recò a Fiesole, sotto il nome di contessa di Montignoso, a Firenze, il conte Carlo Guicciardini vide in lei una discendente dei Sovrani che i suoi antenati e i suoi avi avevano servito. Si pose quindi a sua disposizione, riprendendo in qualche modo presso la Principessa esule le funzioni di gentiluomo d'onore. Quindi la sua assiduità presso la Principessa, così spiegata, non soltanto comparisce di essere condannabile, ma diverrebbe quasi necessario per lui come per la Principessa.»

***

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 21,30:

Nei circoli cittadini si parla molto delle notizie pubblicate dai giornali intorno alla contessa di Montignoso. Si smentiscono e si confermano le cose pubblicate sul suo conto. Il conte Guicciardini smentisce risolutamente la voce che fra lui e la principessa Luisa esistano intimi rapporti. La *Nazione* pubblica che è venuto a Firenze il consigliere aulico Koerner, e che stamane si presentò a villa Papignano; partì con la Principessa, notificandole l'ordine del Sovrano di consegnargli la principessina Monica, che la principessa Luisa era riuscita a trarre presso di sè. La contessa di Montignoso rifiutò e ripetè lo stesso rifiuto dinanzi al console germanico per iscritto

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testè uscito, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Gerosci Reggero, maggior-generale, comandante la Brigata *Reggio* (45° e 46° regg.), è collocato in posizione ausiliaria — Canevaro nob. dei conti Vittorio, colonnello di stato maggiore al comando delle Stato Maggiore, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata *Pistoia* (35° e 36.o regg.) — Piacentini Alberto, colonnello capo di stato maggiore del IV Corpo d'armata, è nominato maggior-generale e comandante la Brigata *Bologna* (39° e 40° regg.) — De Chasseul de Saint-Eustache Burco, colonnello di stato maggiore, comandante il 39° regg. fanteria, è promosso maggior-generale e comandante la Brigata *Reggio* (45° e 46° fanteria).

CORPO DI STATO MAGGIORE. — Con regio decreto 19 gennaio 1905: Lequio Clemente, colonnello di fanteria a disposizione del Ministero della guerra, è destinato addetto al comando d'capo di stato maggiore; Tonani Giovanni, colonnello comandante il 7.o regg. fanteria, è trasferito al Corpo di stato maggiore e nominato capo dello Stato Maggiore del IV Corpo d'armata.

ARMA DEI CARABINIERI. — Quaranta Paolino, tenente nella Legione di Ancona, è trasferito alla Tenenza di Vasto — Carnevecchi Giovanni, tenente nella Legione di Roma, è trasferito alla compagnia interna.

ARMA DI CAVALLERIA. — Gritti Salvino, tenente nell'86.o regg., è collocato in aspettativa per un anno — Diena Maino Leone, tenente di fanteria in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio presso il 71.o regg. — Farliga Valentino, tenente nel 53.o regg., è nominato aiutante ufficiale istruttore al Tribunale militare di Firenze e trasferito al 4.o regg. fanteria — Stella Luigi, tenente nel 53.o regg., è collocato in aspettativa per un anno — A Bollati, tenente in aspettativa a Torino, è prorogata l'aspettativa per un anno — A Raviola, capitano in aspettativa a Torino, è prorogata l'aspettativa per un anno — Nogle Salvatore, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 27.o regg. — Masconi Cesare, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 86.o regg. — Calleari Giovanni, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 10.o regg. — Bonigno Alberto, capitano nell'8.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa — A Betti Luigi, capitano, è prorogata l'aspettativa per un anno — A Lojacino, capitano, è prorogata l'aspettativa per un anno — A Caiazza Cesare, tenente in aspettativa, è prorogata l'aspettativa per quattro mesi — Chitarre Italo, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 5.o reggimento fanteria — Berarri, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio al 6.o reggimento fanteria — Carroni Abdon, capitano nell'82.o regg., e Calvisi Ettore, capitano nel 75.o regg., sono collocati in aspettativa per un anno — Burbi Silvio, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 79.o regg. — Civiletti Giovanni, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio al 52.o regg. — Somma, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 7.o regg. — A Sagone Italo, capitano in aspettativa, è prorogata l'aspettativa per due anni — Zanuccoli-Pompei Francesco, tenente, è dispensato dal servizio attivo nell'esercito permanente ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Assenti Roberto, tenente, è dispensato dal servizio attivo nell'esercito permanente ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento — Lanciano Filippo, tenente, saranno a concorrere agli impieghi vacanti nella sua Arma a grado, è richiamato in servizio presso il 77.o regg. — Volpi Rodolfo, tenente, saranno a concorrere agli impieghi vacanti nella sua Arma a grado, è richiamato in servizio presso il 68.o regg. — Stromei Luigi, capo-musica dell'11.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa — Zannoni Adriano, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 43.o fanteria — A Valanzi Angelo Giuseppe, Verdicchio Clemente e Ferrari della Torre, capitani in aspettativa, è prorogata l'aspettativa per un altro anno — Priolo Emanuele, già maggiore nel 79.o regg., è reintegrato nell'impiego col suo grado in servizio attivo dell'esercito permanente, in conformità della recente decisione del Consiglio di Stato — Ferraro Felice, tenente-colonnello nel 39.o regg., è nominato comandante il Deposito e relatore ivi — Barbarito Salvatore, tenente-colonnello a relatore nel 7.o regg. bersaglieri, è comandato dalla carica di comandante il Deposito e relatore — Palopoli Pasquale, tenente-colonnello nel 7.o regg., è nominato comandante il Deposito e relatore — Nocicchione Marcello, capitano nel 36.o regg. fanteria, è comandato al Distretto di Cuneo — Bottero Enrico, capitano nel 2.o bersaglieri, è comandato al Distretto di Palermo — Falconi Giuseppe, capitano nel 70.o regg., è comandato al Distretto di Napoli — Leone Arturo, tenente nel 36.o regg. fant., è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Caderna, comandante la Divisione militare di Ancona.

ARMA DI CAVALLERIA. — I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo dell'esercito permanente: Tani, destinato al reggimento cavalleggeri *Padova*; Ferraguti, destinato al reggimento cavalleggeri *Saluzzo*; Barsacco, destinato al reggimento lancieri *Savoia*; Brunetta d'Ossegna, destinato al reggimento cavalleggeri *Umberto I.*

Vennero accettate le dimissioni di Ferrari Biede, sottotenente nel reggimento lancieri *Savoia*.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Palumbo Domenico, capitano presso la Direzione d'artiglieria di Alessandria, è trasferito al 16.o regg. artiglieria da campagna — Garinei Vittorio, capitano nel 4.o regg. artiglieria da campagna, è collocato in aspettativa — Giamas Ernesto, colonnello d'artiglieria, comandato all'Istituto geografico militare, è nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia — Genovese Giacomo Antonio, sottotenente nel 3.o regg. artiglieria da fortezza, è ammesso al primo aumento quinquennale dello stipendio — Schirru Anacleto, capitano addetto al Laboratorio pirotecnico di Capua, è trasferito alla 4.a compagnia operai d'artiglieria — Miani Giovanni, capitano nel 16.o regg. artiglieria, è trasferito all'Officina di costruzioni d'artiglieria di Torino — Solieri Giuseppe, capitano nel reggimento artiglieria da montagna, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Alessandria — Vettori Paolo, capitano nel 2.o regg. artiglieria da costa, è trasferito alla Brigata d'artiglieria da montagna (Veneto) — Genova Enrico, capitano nel 12.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito al Laboratorio pirotecnico di Capua — Pesatti Ferdinando, tenente nel 2.o regg. artiglieria da costa, è trasferito alla 4.a compagnia operai d'artiglieria.

ARMA DEL GENIO. — Fusaro Gabriele, tenente in aspettativa, è riformato — Panetti Felice, capitano nel 3.o reggimento, è trasferito alla Direzione del genio a Firenze — Aliano-Massei Pietro, capitano presso la Direzione del genio di Firenze, è trasferito al 3.o reggimento genio (telegrafisti) — Galeazzi Alessio, capitano alla Direzione del genio ad Ancona, è trasferito al 1.o reggimento genio (zappatori) — Fiorillo Domenico, capitano nel 2.o reggimento genio, è trasferito alla Direzione del genio in Ancona — Lebrun Eugenio, capitano nel 1.o reggimento genio, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio di Taranto — Lamattina Domenico, tenente nel 3.o reggimento genio, è trasferito alla Brigata ferrovieri — Davini, tenente nel 1.o reggimento, è trasferito nel 3.o reggimento (telegrafisti).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI. — Simonetti, maggiore d'artiglieria in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al Distretto di Vicenza — Castelnuovo, tenente del Distretto di Forlì, è collocato in aspettativa per un anno — Salvi, maggiore del Distretto di Napoli, è trasferito al Distretto di Perugia e nominato relatore — Cillocco, capitano al Distretto di Cuneo, è trasferito al Distretto di Napoli — Di Marsciano, tenente al Distretto di Udine, è trasferito al Distretto di Salerno — Tirelli Attilio, tenente al Distretto di Caserta, è trasferito al Distretto di Campagna.

CORPO SANITARIO. — Dottori Angelo, capitano addetto alla infermeria di Sassari, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Barbato Antonio e Basile Roberto, tenenti commissari in servizio attivo nell'esercito permanente con l'anzianità del gennaio 1900, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio.

CORPO CONTABILE. — Musso Vittorio, capitano contabile al Distretto di Novara, è trasferito al 4.o bersaglieri — Pozzio Salvatore, capitano contabile all'86.o fanteria, è trasferito al Distretto di Novara — Manocchi Silvio, tenente contabile del 2.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito all'86.o regg. fanteria — Pratesi Baldassarre, capitano contabile presso il 4.o bersaglieri, è collocato in aspettativa — Gatti, tenente contabile presso il 24.o artiglieria da campagna, e Calvieri, tenente contabile all'Ospedale di Perugia, sono collocati in aspettativa per quattro mesi — Pellegrini Luigi, maggiore contabile all'Ospedale di Napoli, è trasferito alla Direzione del Commissariato di Milano (direttore dei conti) — Amati Giovanni, maggiore contabile alla Direzione del Commissariato di Milano, colla carica di relatore e direttore dei conti — Canarezi Francesco, capitano contabile al 17.o fanteria, è trasferito all'Ospedale di Napoli — Venturini Alessio, capitano contabile nel 79.o fanteria, è trasferito alla Legione dei carabinieri di Palermo — Fiore Vincenzo, tenente contabile presso l'8.o artiglieria, è trasferito al 79.o regg. fanteria — Fiorentino Antonino, tenente contabile all'Ospedale di Caserta, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Padova* — Colucci Valentino, tenente contabile presso il reggimento cavalleggeri *Padova*, è trasferito all'Ospedale di Caserta — Bonsanti Giuseppe, tenente contabile all'Ospedale di Bologna, è trasferito alla Legione dei carabinieri di Bologna.

IMPIEGATI CIVILI. — Fisco, ragioniere-ragioniere del genio di Alessandria, è trasferito a Roma.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — Di Ottolenghi e Bortoglietti, sottotenenti al Distretto di Torino, sono accettate le dimissioni del grado — Botto, sergente allievo ufficiale del 59.o, è nominato sottotenente del 78.o fanteria — Franchini, allievo ufficiale del 4.o regg. fanteria, id. id. id. al 64.o id. — Botto e Maffei, sottotenenti del Distretto di Torino, sono richiamati in servizio rispettivamente per sei mesi il primo e per 45 giorni il secondo presso il 25.o fanteria, senza assegni.

Disposizioni militari.

CONSEGUIMENTO ANTICIPATO DI MILITARI. — Il *Giornale Militare Ufficiale* dispone che siano inviati in anticipato congedo illimitato i militari di tutte le Armi che si trovano sotto condizioni segnenti e facciano domanda ai rispettivi comandanti di Corpo:

1) Gli appartenenti alla classe 1882 che non fecero di tre anni impressero il servizio dal 23 aprile 1902 fino a tutto il 1° marzo 1903, non hanno che avranno compiuto i 30 mesi effettivi di permanenza sotto le armi;

2) Gli appartenenti alla classe 1882 con ferma di due anni che impressero il servizio il 23 aprile 1903 a tutto il 23 marzo 1904, non hanno che avranno compiuto 18 mesi effettivi di permanenza sotto le armi;

3) Gli appartenenti alle classi e non le forme suddette che avendo servito prima della loro chiamata alla leva per non meno di 6 mesi quali volontari e non poterono essere trasferiti alla classe anteriore, o quelli che, per aver servito più di 6 mesi e meno di 15, ottennero il trasferimento in una classe. Saranno inviati in congedo anticipato, a cominciare dal 1° marzo, i militari di 1.a categoria con ferma di tre anni trasferiti alla classe 1882 e quelli con ferma di due anni trasferiti alla classe 1883, sempre che contino rispettivamente 30 e 18 mesi di effettiva permanenza sotto le armi.

PER L'ESTRAZIONE A SORTE ALLA LEVA DEI NATI NEL 1885. — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica che il 23 marzo p. v. avrà luogo l'estrazione a sorte alla leva dei nati nel 1885.

La candidatura di Tedeschini a Pisa.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22,10:

La Direzione del partito socialista ha deliberato che il primo Collegio vacante, con probabilità di riuscita, su proposta del Consiglio collegiale, sia conferito a Tedeschini, ma perchè la sua è una candidatura politica e per le sue benemerenze propagandiste, specialmente nelle provincie meridionali.

***

Ci telegrafano da Pisa, 12, ore 20,50:

Ieri sera si adunò la Sezione socialista per decidere sull'atteggiamento del partito nell'elezione politica del 19 corrente. Dopo breve discussione, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « La Sezione socialista pisana, plaudendo all'iniziativa dei ferrovieri che proclamarono la candidatura Tedeschini, fa sua la candidatura stessa, che, oltre significare protesta contro la violenza del Governo e dei prefettizio, deve essere ragione di una propaganda e di una affermazione prettamente socialista ed operaia. »

La richiesta degli studenti per ribassi ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Oggi 400 studenti si sono riuniti nel cortile dell'Università, per discutere la richiesta da farsi al ministro dei lavori pubblici per ottenere ribassi ferroviari. Fu approvato un ordine del giorno e fu nominata una Commissione per recarsi prima dal ministro della pubblica istruzione, insieme al rettore, perchè il ministro Orlando raccomandi la cosa al suo collega Tedesco.

I provvedimenti per l'Avanti!

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

La Direzione del partito socialista, nella riunione d'oggi, ha esaurito la discussione sui provvedimenti, d'accordo col direttore Ferri, da prendersi per l'*Avanti!*

Il Vaticano rappresentato ad un Congresso d'archeologia.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22,40:

Nella prossima primavera avrà tenuto ad Atene il Congresso internazionale di archeologia, sotto la presidenza del Duca di Sparta. La Santa Sede è stata invitata formalmente a farsi rappresentare al Congresso da un suo delegato, ed il Papa, assegnò l'*Osservatore Romano*, ha nominato delegato il prof. Orazio Marucchi.

La vettura del ministro Mirabello urtata da una tranvia.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23,35:

Il *Popolo Romano* narra che in via delle Mercede, presso San Silvestro, una tranvia elettrica investì la carrozza del ministro della marina. La vettura, all'urto, ebbe rotto lo sportello e il bilancino. Mirabello se la cavò con alcune contusioni.

La Regina madre alla Costa Azzurra.

Ci scrivono da Antibes, 10:

La Regina madre ha compiuto, accompagnata dalle sue dame marchesa e contessa di Villamarina, un viaggio assai rapido in automobile lungo la riviera francese.

Così ripetè a Finalgnite in cui la Regina viaggia che a Beaulieu ove si trovò alloggio conveniente al primo albergo cui si fece capo; e fu necessario ricorrere ad un altro *hôtel* in posizione meno fortunata.

Contemplando la strada pianeggiante attigua al Golfo Juan, la regina Margherita corse fino a Cannes percorrendo lentamente la popolosa via principale e visitando il Circo a cavallo.

Nel ritorno si fermò a Capo d'Antibes nell'*Hôtel Sella*, interamente italiano, che sorge in cima al promontorio che divide il Golfo Juan dalla baia degli Angeli, dove mollemente si adagia la gaudente Nizza.

Dalle parole e dall'impressione, pare che la regina Margherita rivedrà in primavera il capo d'Antibes per un soggiorno prolungato.

La numerosa colonia forestiera salutava rispettosamente l'augusta donna, mentre, accompagnata dal proprietario o dall'ex-sindaco di Biella, signor Vallino, percorreva con il suo seguito l'ampio parco fino al mare.

Lo splendido automobile Fiat attendeva ai piedi della grandiosa gradinata che conduce al peristilio dell'albergo. Ivi la Regina madre gradì gli splendidi fiori che le erano offerti da parecchie bambine, e ripartì verso le 16 per raggiungere prima di notte Beaulieu.

Un particolare ameno per Saire.

Il *Petit Niçois* pubblica sul viaggio della Regina un assai lungo articolo, in cui, fra molte cortesie, sono per Emanuele Saire assolutamente incaute e fantastiche. V'è, fra le altre, questa: che due facili armano l'automobile reale, e che i due conduttori portano alla cintola cartuccera ben munita. Per fortuna l'articolista ha preso di tranquillizzare la Francia, avvertendo che l'automobile fu disarmato alla frontiera. La Regina fu la prima a ridere di questo *scherzo*.

La guerra russo-giapponese

Il Giappone disposto alla pace?

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Londra, 11, ore 8,40.

Parecchi giornali riproducono un dispaccio da New York, il quale segnala il seguente telegramma al *New York Journal*:

« Il Governo britannico è stato informato che il Giappone acconsentirebbe a concludere immediatamente la pace a condizione che l'Inghilterra garantisca durante il periodo di venti anni il Giappone contro qualsiasi attacco da parte della Russia.

« Il Giappone retrocederebbe la Mancuria alla Cina, conservando Port Arthur in virtù di un patto di locazione. Esigerebbe una indennità di guerra.

« Il Governo russo è stato avvertito di queste condizioni volute dal Giappone. »

« Vinti dai cortigiani più che dai giapponesi! »

Parigi, 11, ore 8,55.

Il generale Stoessel intervistato da un redattore del *Petit Parisien* ha dichiarato di aver saputo dal principe Jitchi che prima di prendere Port Arthur i giapponesi avevano già perduto 100 mila uomini dinanzi alla piazza.

Stoessel conferma che i russi erano soltanto 40 mila, con munizioni insufficienti e lavori di difesa mal preparati. Dopo 11 mesi di lotta rimanevano 8 mila uomini validi: si erano avuti 5 mila uccisi ed altrettanti morti di malattia; 18 mila erano negli ospedali malati o feriti.

« Per scaricarci — dice — non abbiamo avuto che i due messaggi dello Tzar che ci rimettova a Dio.

« In ottobre Kuropatkine ci annunciava che ogni soccorso era impossibile. Io supposi che la flotta del Baltico non sarebbe mai arrivata. Capitolai quando mi mieti ultimi 10 mila uomini, 3 mila, furono colpiti da scorbuto.

« Dirò allo Tzar che l'onore è salvo! »

Stoessel crede che sarà impossibile riprendere Port Arthur colla forza, se la Russia non sarà padrona del mare. Ma crede che Kuropatkine riuscirà potrebbe farlo restituire per trattato.

Avendo Stoessel qualificato di « delinquenti » coloro che provocano le agitazioni attuali in Russia, la signora Stoessel intervenne dicendo: « No, sono delle vittime! Dirò alle loro donne come gli israeliti, i polacchi, i finnlandesi ed i russi muoiono laggiù per la patria! »

Stoessel esprime il suo rammarico di non potere passare in Francia.

Interrogato dopo Stoessel, il generale Reiss fece le seguenti dichiarazioni: « Noi diremo tutto allo Tzar, egli saprà gli errori commessi e perchè noi siamo stati vinti! Noi eravamo in principio della guerra uno contro venti e non avevamo cannoni. »

L'ammiraglio Ostkoiski intervenendo ricordò una frase di Kondratienco alla vigilia della sua morte: « Noi moriamo vinti, siamo più per causa dei cortigiani imbecilli che per i giapponesi! »

La situazione in Mancuria invariata.

I giapponesi a Pekino? — Il freddo.

Londra, 11, ore 9.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Tokio dice di sapere da buona fonte che i giapponesi hanno l'intenzione di stabilirsi dopo la guerra a Pechino, come i principali consiglieri della Cina.

Lo stesso *Daily Telegraph* ha da Tokio: « A causa dell'attività dei russi su Chao, il generale Nogi si portò all'estrema sinistra.

« Kamimura sperava di tagliare le comunicazioni russe al nord di Vladivostock. Il rigore dell'inverno impedisce ai giapponesi di assediare Vladivostock. Le truppe giapponesi soffrono molto per il freddo. Molte membra gelate dovettero essere amputate. In un reggimento solo si fecero 80 amputazioni. »

Tokio, 10, ore 2 pom.

Secondo un dispaccio del quartier generale dell'esercito giapponese in Mancuria i russi hanno continuato mercoledì mattina a bombardare il centro e l'ala sinistra dell'esercito del maresciallo Oyama.

I russi bombardarono giovedì l'estrema destra giapponese. Piccoli distaccamenti di fanteria russa che avevano attaccato i giapponesi sono colà furono respinti. La situazione generale è invariata.

Gripenberg ammalato.

Parigi, 11, ore 9,20.

Il corrispondente da Pietroburgo all'*Echo de Paris* manda al suo giornale:

« Un ufficiale mi afferma che Gripenberg è ammalato a Irkuta e dovette porsi a letto. L'Imperatore mandò un suo aiutante di campo e il segretario di Stato Benckendorff a Irkuta a fine di ricevere il Memoriale, del quale Gripenberg non vuole disfarsi che per consegnarlo fra le mani di un messaggero inviato dall'Imperatore.

« Corre la voce che 16 navi cariche di approvvigionamenti destinati alla terza squadra, siano partite da Libau. »

Alla ricerca di un capro espiatorio.

Pietroburgo, 11, ore 9,35.

La voce delle dimissioni o del richiamo di Kuropatkine continua a circolare con persistenza. Alcuni giornali esprimono il giudizio che il generalissimo abbia mancato di iniziativa.

Si diffonde ora anche l'opinione che si voglia cercare un capro espiatorio.

Modificazioni al regolamento del Reichsrath

I approvate dalla Camera dei Signori austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 21:

Alla Camera dei signori il vice-presidente principe *Auersperg* pone in discussione la proposta del principe di Schoenburg, relativa alla modificazione del regolamento del Reichsrath.

Il deputato socialista *Rieger*, che si trova nella galleria, protesta contro questa intrusione nelle prerogative della Camera dei deputati.

Il *vice-presidente* invita energicamente le persone che si trovano nella galleria a fare silenzio, altrimenti ordinerà che i perturbatori siano allontanati.

Rieger grida: « Non sono un perturbatore! Tutelo i diritti dei rappresentanti del popolo. »

Vivo protesto sorgono nell'aula, e il *vice-presidente* sospende la seduta e invita i questori ad allontanare il perturbatore.

Rieger lascia la galleria.

Dopo qualche tempo la seduta è ripresa, e il *vice-presidente*, fra le vive approvazioni dei signori, dichiara che non tollererà alcuna interruzione di chiacchiere nelle discussioni della Camera.

S'intrapprende poi la discussione della proposta Schoenburg, mentre Rieger rimane nella galleria senza provocare altri incidenti.

Viene approvato il progetto di modificazione da apportarsi al regolamento del Reichsrath allo scopo di assicurare l'approvazione, da parte del Parlamento, dei progetti presentati dal Governo per fissare il termine per l'approvazione del bilancio, del progetto pel reclutamento, dei trattati internazionali, e per regolare il diritto delle interpellanze.

Gli oratori di tutti i gruppi della Camera dei signori parlarono a favore del progetto, rilevando il diritto incontestabile dei signori di prendere l'iniziativa per porre un termine allo stato di cose parlamentari, che pregiudica non solo la vita economica, intellettuale e sociale del paese, ma anche il suo prestigio.

La vita che si vive

Una novella di tanto in tanto.

Quando la giovinetta arrivò sola sulla grande città e si trovò in mezzo alle affollate vie, parve tutta stordita di quel via vai rumoroso.

— Come farò io — dime tutta sgomenta — trovare fra tanto rumore quella in cui io mi debbo recare?

Poco discosto alla vide un bellissimo giovinotto coperto d'oro e di perle che la guardava sorridente. Timidamente la giovinetta gli si avvicinò.

— Signore, — gli disse, — siete voi pratico di questa città?

— Io sono pratico di tutte le città — rispose il bel garzone.

— E avete qui molte conoscenze?

— Qui sono altrove molta gente mi conosce.

— Voi, dunque, potreste di grazia indicarmi le persone a cui la mia buona fata e consigliera mi disse di rivolgermi.

— Certo che lo posso.

— Ebbene, ditemi di grazia dove abita il *Sogno*.

— In casa mia — rispose il giovine.

— Ah! io ho fatto dunque un incontro fortunato — esclamò la giovane battendo fortunatamente le mani. — E la *Speranza* saprete per caso dove abita?

— In casa mia — rispose il giovine.

— Adesione. E la *Delizia*?

— In casa mia.

— Di bene in meglio. E la *Felicità*?

— Essa pure in casa mia.

— Chi mai ciò è sorprendente! — mormorò la giovinetta, sgranando gli occhi sul bel giovane. Accompagnatemi dunque alla casa vostra.

— Ben volentieri, fanciulla. Andiamo.

Strada facendo, però, il viso della giovine si oscurò.

— Ah! — disse — quivo prese qui mi condusse non sono i soli che io deve visitare. La mia buona fata mi raccomandò di visitare altre persone meno amabili, ma che nessuno al mondo può fare a meno di conoscere.

— Ebbene, ditemi il nome di queste persone.

— La prima è il *Presentimento*. Sapete dove abita?

— Certo. In casa mia.

— Davvero? E la *Malinconia*?

— In casa mia.

— E il *Dolore*?

— In casa mia.

La giovinetta si fermò sempre di meraviglia.

— Ma è ben strano — disse — che tutti costoro abitino in casa vostra. Ma voi chi siete, dunque?

— Io? Sono l'*Amore!* — esclamò il biondo e cortesissimo giovinotto.

***

Il giornale dei matrimoni.

Sembra che a Berlino faccia affari d'oro. Non ostante gli strilloni offrono il giornale con mille persuadenti moine e grande insistenza agli uomini che vanno soli per la loro via, ma ci sono molti eleganti signori scrittorati da una grande agenzia matrimoniale che entrano nei caffè, salgono in quello che il De Amicis chiama « la terrazza di tutti », inforcano la porta di qualunque negozio e offrono con fare garbatissimo il giornale a chi abbia, ai loro occhi, sembrato di celibe, persolante verso la tentazione di trovare nel mondo una vezzo ricca e quattrini e a virtù sbalorditorie.

Il giornale è anche offerto alle signorine più o meno avariate e mature, giacchè fra gli avvisi ce ne sono di quelli che tentano i figli di Adamo e ce ne sono di quelli che tentano le figlie di Eva. In ognuno si trova una fanciulla o una vedova pronta a dare il primo venuto, purchè questi abbia un titolo, un impiego, un diploma; o un nobile decaduto, un ufficiale dell'esercito pronto a divenir marito della prima ebrea che lo rimetta su con la sua dote e gli paghi i debiti.

Il giornale fa capo a tutte le agenzie matrimoniali di Berlino e della Germania. Poche settimane fa era ecco voce che il giornale dovesse sospendere le sue pubblicazioni per mancanza di fondi; ma la volpe che lo dirige, saputa la notizia, corrise dicendo: « Oh, finchè ci sono ciocchi a questo mondo un giornale come il mio è impossibile che fallisca. »

E c'è da credergli bene!

***

A Chicago si è costituita una Società di assicurazioni contro le tentazioni! La Società possiede registri con l'elenco il più possibilmente accurato dei più noti..... tentatori degli Stati Uniti! I premi sono modesti. L'assicurato, il quale prova di avere sofferto un danno qualsiasi fisico od economico in seguito all'incontro di uno degli tentatori segnati nel registro della Società, e una copia dei quali è presso l'assicurato, ha diritto ad una indennità la quale oscilla dalle 100 alle 100 mila lire. La denuncia — come si capisce — deve essere appoggiata a prove testimoniali e di fatto incontrastabili. Dicono che la nuova Società faccia furore!

***

La penultima.

Un agente di assicurazioni. — Ed la nostra Compagnia paga prontamente? Di sicuri, caro signore, che l'altro giorno un uomo che era assicurato presso di noi contro gli infortuni, cadde dal tetto di una casa, e, mentre passava davanti ad una finestra del terzo piano gli fu porto una *chèque* per tutto l'ammontare che gli poteva essere dovuto.

***

L'ultima.

— Papà, che cosa vuol dire suicidio?

— Vuol dire essere fortunato; ma non dire a nessuno che te l'ho detto io.

In cor fatti.

Arti e Scienze

Eleonora Duse.

E' giunta, come accennammo già ieri, nella nostra città, dove, tra le cure e le pause del suo repertorio, si prepara a cari materiali e memoriali, il 14 e 15 corrente, le due recite straordinarie al teatro Carignano.

Alla cara e grande attrice rivolgiamo il più caldo cordiale saluto. Le due interpretazioni ch'ella ci offrirà in questo breve soggiorno sono tra le più interessanti: nella *Seconda moglie* del Pinero il pubblico ha già più volte ammirato la sua squisita esecuzione; nell'*Hedda Gabler*, il geniale e bizzarro dramma di Henrik Ibsen, alla si presenta invece tra noi per la prima volta.

Loro due convegni artistici di importanza eccezionale; all'augusto signore dell'arte che è in lei certo il pubblico darà certamente la sua gratitudine.

Teatro Alfieri.

Anche ieri sera un pubblico numeroso assistette alla seconda recita del *Re Burlone* di Gerolamo Rovetta. La commedia ebbe lieta accoglienza, subissa spesso clamorose e insistenti, e tutti gli atti; applaudito specialmente, tra gli secondi, il Falconi, che vide rinnovarsi il felice successo della sua interpretazione. Apprezzato il concorso sicuro di tanta finezza, della quale si deve certamente dar non poca lode a Flavio Andò, che vi ha dedicato le sue più intelligenti cure di direttore.

L'illustrazione dei monumenti veneti.

Riuscitissimo il secondo trattenimento famigliare dato ieri sera dai veneti nel loro nuovo Circolo di via dei Mille, 2.

Interessanti proiezioni luminose, riproducenti i principali monumenti del Veneto, vennero seguite dai signori Simoni Giuseppe e Righetti Pietro.

Quindi la signorina Jolanda Manfroi recitò con molta grazia dei versi in veneziano, riscuotendo grandi applausi dall'eletto uditorio.

Concorso di commedie in dialetto piemontese.

I lavori scelti in questo secondo Concorso del Teatro piemontese stanno per venire alla luce della scena.

Delle cinque opere prescelte per questo esperimento, a tre le quali verrà assegnato il premio stabilito, la prima ad essere rappresentata è una commedia in tre atti d'Ornelo Poggio: *La Rèspetteuse*. La recita ne fissata per domani sera, lunedì.

Poesia.

Con questo titolo uscirà oggi a Milano una nuova e originale Rivista consacrata tutta alla poesia e scritta dai più noti poeti non pur d'Italia, ma di Europa. Questo primo numero contiene delle opere della *Vere* di Gabriele d'Annunzio, poesie alternate ai scritti italiani, francesi e inglesi: Arturo Cotzarti, Catullo Mendès, Alma Tadema, Ettore Moschino, Henry de Régnier, Paul Adam, Ben Benelli, F. T. Marinetti, la moglesa di Noailles, Teresah e un'altra decina di nomi celebrati, rappresentati con poesie squisite. Vi sono anche importanti lettere di Pascoli, Marradi, De Rocaglia ed altri illustri conoscitori alla singolare pubblicazione.

Poesia è compilata con alti insegnamenti d'arte e con originalità di procedimenti estetici: essa sarà diretta e la sperimenta di tutte il movimento poetico contemporaneo. E' diretta a Milano da F. T. Marinetti, Sem Benelli e V. Fontì.

Auguri del più vibrante successo.

SPORT

AERONAUTICA.

La traversata della Manica in pallone.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 20:

L'aeronauta francese Giacomo Faure e due dei suoi amici tentarono oggi di effettuare la traversata della Manica in pallone dirigibile. Il vento di sud-ovest che soffiava ieri sera non è favorevole a questo tentativo.

Il Re di Spagna in pallone.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 23:

Re Alfonso di Spagna ha ordinato ad una Ditta parigina la costruzione di un aerostato di 1500 metri cubi di capacità, col quale intende fare ascensioni. Il Governo e la Regina madre invano hanno cercato di dissuadere il Re dal praticare tale sport.

Il Concorso di aviazione.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 21,15:

Oggi ha avuto principio a la Galleria delle macchine il concorso di apparecchi di aviazione non mantenuti, concorso organizzato dall'Aéro-Club di Francia. Un castello di legno alto 35 metri è stato eretto al primo piano dell'edificio. Di là devono partire successivamente i concorrenti sulle loro macchine più pesanti dell'aria.

La prova fatta ieri lasciano buone speranze di quanto accadrà. Fra i competitori vi è il deputato nazionalista Archdeacon, che si dimise dall'ufficio di vice-presidente dell'Aéro-Club per poter concorrere. Fra le macchine cui si attribuiscono maggiore probabilità di successo vi sono quelle presentate da Blanrion, da Rona, da Wriss, aeroplani a motore Antoinette.

ATLETICA.

I torinesi al Criterium internazionale di Parigi.

Martedì, 14 corrente, nei locali del Club Sport Audace avrà luogo una serata di gala, durante la quale i soci di detto Sodalizio consegneranno gli emblemi di bronzo istituiti *Criterium internazionale*, indetto dal giornale l'*Educazione Fisique* di Parigi.

A questa gara, che ha raccolto il numero di circa 200 iscrizioni, fra cui quelle dei migliori campioni del mondo, il Club Sport Audace ha iscritto sei dei suoi migliori atleti, coi quali spera di tener alto il nome non solo di Torino, ma anche d'Italia.

CICLISMO.

Il Congresso dell'Unione Ciclistica internazionale.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22,45:

Dodici nazioni erano rappresentate oggi al Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale: Germania, Stati Uniti, Inghilterra, Belgio, Danimarca, Francia, Spagna, Olanda, Italia, Portogallo, Svizzera. Il presidente Argen ha fatto la situazione è assai delle corse. L'assemblea votò e ringraziò i signori Cavasi, di Alessandria, nuovo segretario dell'Associazione, il quale ricordò il buon ordine nell'Amministrazione. Dopo una discussione, che durò quattro ore il Congresso rifiutò alla Federazione tedesca il suo voto dei suoi voti da 10 a 5 e le diede facoltà di fissare al prossimo Congresso per nominare o rieleggere i membri del corridori contro le pista germaniche.

Il Congresso stabilisce il loro organizzati su del campionato mondiale dal 1° 09 alla Svizzera e quello del 1907 alla Francia.

Il prossimo Congresso avrà tenuto il 15 luglio ad Anversa.

AUTOMOBILISMO.

La Coppa Gordon-Bennet si correrà.

La data — Il premio del Governo.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 23:

Vi è ora una certezza che l'A.-C. Francese riparerà sulla sua decisione e che alla Gordon-Bennett parteciperanno tutte le nazioni già iscritte.

La gara automobilistica francese avrà luogo il 5 giugno; la gara internazionale il 6 luglio. Il ministro dell'interno ha approvato la corsa.

GINNASTICA.

Il Concorso nazionale di Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 10:

Il Consiglio direttivo della « Pro-Vercelli » ha nominato a vice-direttore del Concorso nazionale ginnastico, che si terrà in maggio-giugno di quest'anno a Vercelli, il signor Mario Prera.

L'« Association gymnastique l'Espérance d'Asticus » ha mandato la sua adesione al Concorso; ed altre adesioni si attendono dall'estero, specie dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Germania.

SCHERMA.

Il maestro Ecchori in America.

Ci scrivono da Novara, 10:

Nella sala dell'*Albergo della Stazione* ebbe luogo un banchetto in onore del maestro di scherma Ecchori, partente per l'America. Vi presero parte tutti i maestri ed i più noti schermitori, i quali vollero attestare in questa considerazione e stima detto maestro ora lasciare nella nostra città.

Brindarono, bene augurando al partente, il signor Serra ed il signor Piccini, interpreti del sentimenti di tutti.

Rispose commosso il maestro Ecchori, ringraziando della sincera accoglienza.

I presenti offrirono un ricordo di benemerenza con numerose firme.

Sport americano.

Un canotto automobile di 300 cavalli di forza. Una meteora rossa subacquea.

Donata ostinati per vendita di automobili.

A New York si costruiscono oggigiorno i più grandi canotti automobili. L'ultimo inaugurato è il canotto *Onontio*, un battello lungo 19 metri, costruito da Gielow, un architetto navale di New York. Il motore ha la forza di 300 caval

L'arresto di un capitano.

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14,30, due guardie municipali hanno arrestato ed accompagnarono alla Questura centrale il capitano del 36.o fanteria Aldo Chiusoli, da Bologna, d'anni 40, il quale era stato sorpreso in via Fabro a commettere atti ritenuti come lesivi il pudore.

Venne subito avvisata l'Autorità militare superiore ed il Comando della Legione dei carabinieri. Un ufficiale accorse subito in Questura per assumere informazioni sull'accaduto.

Poco più tardi il colonnello comandante il reggimento, accompagnato da un altro ufficiale, si è recato a prendere il capitano Chiusoli, e l'accompagnò in quartiere. Quivi egli si trova ora in istato d'arresto, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Il Chiusoli vestirà in borghese.

Lo sciopero dei maniscalchi
L'*ultimatum* dei principali.

Con preghiera di pubblicazione ci si comunica copia della seguente lettera inviata alla Commissione esecutiva della Camera del lavoro:

I principali di laboratori di maniscalcia di Torino, presa cognizione della lettera di ordenza Sport. Commissione in data 9 corrente, convinti di non essere venuti meno ad alcuno dei patti prima d'ora stipulati coi propri operai, biasimando il contegno della maggioranza di questi nel persistere nello sciopero, — mentre nella gran parte delle officine le loro richieste massimali d'oggi, d'avere cioè pagata per intera la giornata festiva sopra settimana, già venivan in addietro spontaneamente soddisfatte dai principali stessi, i quali, a seconda del contegno degli operai, non esiterebbero altresì di continuarle, a questo appunto era l'accordo intervenuto ad accettarle dalle parti nella divergenza dello scorso settembre, — diciharano di riammettere al lavoro tutti coloro che si ripresenteranno la mattina di lunedì, 13 corrente, fatta eccezione per quelli che eventualmente fossero stati licenziati prima dell'attuale sciopero.

Confidando che il buon senso sarà per prevalere fra le file degli operai maniscalchi, e ad ogni buon fine avvertono che coloro che non si presentassero il mattino del predetto giorno 13 corrente saranno considerati licenziati senz'altro avviso.

Ritengono quindi superfluo intavolare trattative sopra un argomento già esaurito in forza di precedenti accordi.

Una bambina travolta da un carro.

La disgrazia gravissima è avvenuta ieri mattina, verso le 10,30, alla Barriera di San Paolo. Una bimba di 30 mesi, Narcisa Magni, lasciata sola dalla madre, si trastullava sulla strada, quando venne a passare di là un carro colmo di terriccio. Fu per inerzia del carrettiere o per l'incoscienza della piccina? Non si sa ancora esattamente; certo è che la bimba venne urtata e travolta dal pesante veicolo, una ruota del quale le colpì al capo con grande violenza. Da una guardia daziaria e dalla madre tua la piccola Magni fu subito trasportata all'Ospedale Umberto I. Il dott. Botta, ch'ebbe a medicarla, giudicò che poche speranze rimangono di potarla salvare.

Le conseguenze della caduta di un albero.

Venerdì alcuni operai al servizio dell'impresa Primetti, assuntrice dei lavori d'abbattimento di un'albera in fregione Regina Margherita, stavano atterrando un albero, quando questo cadde improvvisamente verso il binario della ferrovia Torino-Rivoli. Nella caduta urtò contro i fili della trazione elettrica della Italia, e li spezzò su di un tronco, in modo che i fili della rete di sicurezza vennero posti a contatto dei fili aerei. La corrente pericolosissima entrò nel fusto dell'albero, in guisa che divenne pericoloso ogni contatto. Per fortuna si trovava presente il guardafili Girardi, il quale, colla sua pratica ed esperienza, riuscì ad evitare disgrazie gravi. Una improvvisa scarica colpì però lo stesso Girardi e due altri operai, ma fortunatamente non ebbe conseguenze.

Un grave incidente di vettura.

Iermattina, alle 10, in una botella, inviata appositamente alla stazione di Porta Nuova, fu trasportato all'Ospedale Mauriziano il signor Alessandro Favre, di Deconaz (Valle d'Aosta). Mentre egli, in quel piccolo Comunello, egli stava provando un cavallo, disgrazia volle che l'animale si sbizzarrisse e facesse tale uno scatto da rovesciare la carrozza alla quale era attaccato. Il signor Favre nella caduta riportò la frattura di tutte e due le gambe. Potrà guarire in cinquanta giorni.

Un cuoco caduto di bicicletta.

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato ieri il cuoco Epifanio Coffano, d'anni 42, abitante in via San Secondo, 19, il quale, mentre percorreva in bicicletta la via Mazzini, era stato urtato e gettato a terra dalla carrozza del cav. Cerina-Meyneri. Il Coffano riportò contusioni guaribili in otto giorni.

Musica al pubblico.

Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, 12, alle ore 14, in piazza San Carlo, con il seguente programma:

Marcia *La Hetera*, Ad. Helimick — Ouverture *Medea*, L. Cherubini — Poema sinfonico *Manfredo di Byron*, Romanello — Primo tempo della sinfonia *in fa minore*, F. Hallivoda — *Gran marcia della fiaccola* N. 2, G. Meyerbeer.

Stato Civile di Torino
11 febbraio 1905.

NASCITE: 18, cioè maschi 11, femmine 7.

MATRIMONI: Bianco Giovanni con Genisat-Cesana Adelaide — Uberta Federico con Bertolo Andreina — Daniel Arturo con Lombardi Adriana — Giglietti Mose con Guzzio Providenza — Mandrino Pietro con Pellegrini Maddalena — Morgia Raimondo con Bonfiovanni Francesca Emma — Narbona Ornato con Barpiun Anna — Orioellari Aldobrando con Marengo Clotilde — Ricardi Giovanni con Campiani Olimpia — Scarsella Mario con Olivari Gioia — Venafro Emilio con Appiotti Amalia.

MORTI: Musso Eodosio [ved.] nata Morisiglio, di anni 84, di Torino, agiata, via Mazzini, 12.

Del Buono Giacomo, id. 70, di Savona, negoziante, via Borgo Dora, 37.

Spirito Lorenzo, id. 72, di Chieri, falegname, via Nizza, 67.

Ribero Lucia [ved.] nata Ribero, id. 66, di Pradleves, negoziante, via Cuneo, 2.

Bergia Michele, id. 59, di Torino, negoziante, via Nizza, 15.

Vesia Annunziata [ved.] nata Vaudoni, id. 86, di Carignano, agiata, via Melchior Gioia, 2.

Pagliero Giovanna nata Comoglio, id. 62, di Montecarlo, casalinga, via Napione, 3.

Casati Alessandro, id. 61, di Lauro Torinese, scultore, via Madama Cristina, 55.

Pravera Rosa vedova Ricca, id. 47, di Alessandria, casalinga, via Nizza, 5.

Debenedetti Nicolina [ved.] nata Martellari, id. 65, di Montecatini al Val Cecina, casal., via Goito, 1.

Lanza Savino, id. 67, di Banchette, falegname, via Sacchi, 30.

Balocco Carlo, id. 65, di Brusnengo, geometra, via Barolo, 18.

Canara cav. Costanzo, id. 66, di Buon Varianna, maggiore nella riserva, via Museo, 19.

Bertagna monsignor G. B., id. 70, di Castelnuovo di Asti, arcivescovo, vicario generale della diocesi, retiro del Seminario di Torino, via Venti Settembre, 23.

Pasinus Angela, id. 70, di Pavia, agiata, via San Domenico, 1.

Bertacchini Costanzo, id. 63, di Samuzzo, domestico, Aprà Paolo, id. 69, di Montaldo Torinese, casalingo, Deavanni Luigi, id. 74, di Milano, scrittore ambul.

Prinetto Paolo, id. 40, di Montaldo Torinese, carrett.

Galliano Giulia Maria nata Motta, id. 35, di Casale Monferrato, casalinga.

Lango Luigia, id. 77, di Valfenera, casalinga.

Perrino Silvio, id. 27, di Biella, fonditore.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 20, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

PICCOLA CRONACA.
(Per réclame rivolgersi ad Haasenstein e Vogler*)*

Esigete la stiticheza abituale i medici consigliano sempre i GRANI DI VALS.

DENTIERE E DENTI CURE MALATTIE DELLA BOCCA, Piazza Statuto, N. 16 *Dott. C. Pinatti - F. Aldini Martinetto.*

Malattie del Sistema Nervoso (Indebolimenti mentali, paralisi, nevralgie, convulsioni, ecc.). DOTT. G. SEVERINO *Direttore nel Policlinico S. Rocco in Torino.* Consulti e cure tutti i giorni, ore 11-12 e 14-17. TORINO - via San Francesco da Paola, 42. Consulti per corrispondenza.

Dott. PALAZZO 17, via XX Settembre MEDICO-DENTISTA Direttore Servizio Dentario Ospedale Maggiore di San Giovanni. — Anestesia completa col Somnoformio.

Dott. GILETTI dalle ore 13 alle 16 Consulti per Dermatologia e Sifilografia 6, Corso Duca di Genova.

DENTISTA Via Cernaia, N. 48 (ULTIMI SISTEMI) Direttore: Aristide Martinetto Dentiere complete da L. 60 in più. Aperto anche nei giorni festivi.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Miraglio Pietro, maggore, con Tala Maria, idem.
Musso Giovanni, guardia mun., con Rovero Clementi.
Massia Albino, pompiere, con Belletti Colomba, ric.
Momello Lorenzo, pittore, con Pavesio Gius., agiata.
Fagino Giuseppe, guardiafili, con Fasoglio Federico.
Scaglietti Michele, bracciante, con Fasoglio Federico.
Serra Maurizio, con Serra Margherita ved. Alasia.
Barrera Giuseppe, ferroviere, con Gallo Maria.
Barberis Francesco, oper., con Rachetto Maria, tess.
Gallicet G. F., ferroviere, con Gallicet Gius., cuoca.
Casalegno Federico, neg., con Grandi Luigia, comm.
Abate-Daga Giuseppe, ingegnere, con Pisa [illegible].
Arata Ambrogio, negoziante, con Rigat Ines.
Rua Bartolomeo, guarda, con Rastello Ant., mezza.
Ferrero Francesco, carrett., con Sacco Francesca, op.
Gandolfo Felice, negoziante, con Pipino Celestina vedova Migliorero.
Morati Luigi, impiegato munic., con Fantino Rosa.
Tozzi Raffaele, segr., con Bori Barbara, cordatrice.
Biasco Giovanni, fattorino, con Beltramo Gius., ram.
Cupiolò Giuseppe, fumista, con Barosso Angela.
Bartolomeo Giovanni, macellaio, con Garino Amelia.
Nigra Umberto, conciatore, con Boggiatto Maria, op.

ULTIME NOTIZIE

Le spiegazioni del conte Guicciardini sui suoi rapporti colla principessa Luisa.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22,10:

Il *Giornale d'Italia*, a proposito delle voci secondo cui si pretende che esista la prova dell'intimità fra il conte Carlo Guicciardini e la contessa di Montignoso (ex-principessa Luisa di Savoia), pubblica l'intervista del suo corrispondente fiorentino col conte Carlo Guicciardini stesso.

« Ho trovato il giovane patrizio indignatissimo per le voci temerarie e calunniose fatte correre maliziosamente sul conto della Principessa e sul suo, e allo mie insistenti domande mi rispose recisamente:

« — Le notizie [illegible] mi sono giunte inaspettate; esse sono una macchinazione infernale preparata con arte diabolica e con piena malafede.

« Ho fatto quest'altra domanda:

« — Da quanto tempo conosce lei la principessa Luisa, o, meglio, la contessa di Montignoso?

« Ecco la risposta:

« — Conobbi la Principessa poco dopo che essa venne a stabilirsi nella villa di San Gervasio. La mia non è stata che una semplice e cordiale relazione di amicizia. Ho frequentato la casa di lei come un buon amico, non pensocupandomi di altro che di rasserenare lo spirito esacerbato di una signora che ha bisogno di pace; e questa pace le viene turbata dalle continue ossessioni moleste da cui ha interesse a patrocinare la causa del Re di Sassonia. Il Re non ha mai cessato un momento di mettersi contro lei con ogni mezzo e con ogni espediente.

« — Ma è vero — ho domandato — che la Principessa è in urto coll'aristocrazia fiorentina?

« — Neppure per sogno! E' in così ottimi rapporti con tutti, che ella, per la sua posizione e per la quieta del suo animo, non ha mai voluto accettare i numerosi inviti che le hanno fatto alcune nobili dame. Le contesse di Montignoso non è mai scesa in Firenze, non si è mai fatta vedere da alcuno.

« — Mi dica, conte, quali erano i rapporti tra la Principessa e lo zio?

« — I rapporti non potevano essere migliori; tra essi esisteva una mutua dolce corrispondenza di affetto, non venuta mai meno. La sua partenza d'addolorerà moltissimo; ma è già troppo tempo che essa soggiornava a Firenze, e perciò dovette tornarsene via. Molte volte ella in occasione si ricordava con tenerezza e non aveva in certo rimpianto.

« — Ho sentito dire che il padre della Principessa, arciduca Ferdinando, si è rivolto ad uno dei più influenti personaggi dell'aristocrazia fiorentina per far cessare il pressato scandalo. E' vera la notizia?

« — Tutte fandonie; nessuno ha mai pensato a far ciò, perchè nessuno ha mai creduto sul serio a [illegible] invenzioni.

« — E, mi scusi, chi crede lei che possa essere stato l'inventore?

« — Io non lo so con certezza assoluta; ma ho i quegli che lo sospetto l'avrà da far con me. Se ne pentirà amaramente. »

Il corrispondente da Firenze del *Giornale d'Italia* telegrafa ancora questi altri particolari:

« Mi è dato di conoscere, per alcune indiscrezioni, la causa che avrebbero indotto qualcuno ad informare chi di dovere della pretesa relazione tra il conte Carlo Guicciardini e la contessa di Montignoso. Si narra con una certa insistenza, da chi è in grado di sapere qualche cosa della vita privata della Principessa, che un principe della nostra aristocrazia si era perdutamente innamorato della Principessa e che, visto deluse le sue speranze e le sue aspettazioni, si decise, per vendetta, a fare ingiusto delatore. »

Un vecchio signore tenuto sequestrato dai propri domestici

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22,30:

Una lettera anonima avvertiva alcuni giorni or sono la Procura della Repubblica della Senna che il conte Stefano di Sampigny d'Iseaucourt, più che sessantenne, era da alcuni anni sequestrato nella sua palazzina privata del quartiere di Passy. I coniugi X, al servizio del conte da una ventina d'anni, sarebbero stati gli autori di questa violenza.

Ricevuta questa lettera, il procuratore della Repubblica fece sorvegliare i coniugi X, quindi il commissario di polizia Bathelot fu incaricato di recarsi a riavere le dichiarazioni del signor Di Sampigny d'Iseaucourt.

— E' vero — disse questi al magistrato. — Da cinque anni i coniugi X, di cui il marito è mio cameriere e la donna mia cuoca, mi tengono prigioniero in casa loro, mi tormentano in ogni modo, non mi consegnano la corrispondenza se non dopo averne presa conoscenza, e mi impediscono di comunicare, non solo colla famiglia, ma anche cogli amici; insomma, mi tiranneggiano.

— E perchè?

— Perchè, dopo aver preso su di me la malefica influenza, m'avevano fatto credere che ero abbandonato dai miei e che non avevo più che essi sul mondo, e mi indussero a fare testamento in favore. Questo testamento fu deposto presso un notaio. Esso ne annullava un precedente, col quale io lasciavo 25,000 lire ai coniugi X, per ricompensarli del loro servigi. L'ultimo testamento non appena firmato, con la mia vita divenne assolutamente sopportabile.

E' da notarsi che il signor Du Sampigny d'Iseaucourt possiede, a quanto si dice, una fortuna di più d'un milione e mezzo.

In seguito a tali dichiarazioni, il giudice istruttore Bouzard fu incaricato dalla Procura della Repubblica di aprire un'istruttoria, e ieri mattina si recò dal signor di Sampigny. Nel pomeriggio interrogò i coniugi X, ordinando di ritirarsi, dopo però avere loro imposto di tenersi a sua disposizione e di lasciare immediatamente il servizio del conte. Il marchese Di Brion, figlio d'un cugino del conte, è intanto giunto a Parigi e si è stabilito presso il suo parente.

La Francia e i trattati di commercio europei colla Germania.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 23:

Il ministro del commercio, Dubief, ha ricevuto il testo dei recenti trattati di commercio conclusi dalla Germania col Belgio, colla Svizzera, coll'Italia, coll'Austria-Ungheria, colla Rumenia e colla Serbia.

Il ministro, allo scopo di tutelare gli interessi francesi, ha deciso di [illegible] tali testi alla Camera di commercio ed ai Sindacati interessati, provocando una loro azione in seguito alle conseguenze economiche di questi trattati.

Il brigantaggio al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 23:

Si ha da Tangeri che Mahalbu e Ekmar ricevettero l'ordine di operare il congiungimento a Ghazbia, residenza attuale di Raisouli. Questa fu nuove minacce di rapimenti e di ammassi contro gli europei e fa appello a parecchie tribù. Egli avrebbe delle segrete intelligenze a Tangeri.

Un disastro ferroviario al Messico

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22:

I *Débats* pubblicano un dispaccio da Carnerro (Messico) segnalante un grave disastro ferroviario. Un treno è uriato, e vi sono parecchi morti e feriti.

Una medaglia a Combes.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 21:

Parecchi senatori hanno inviato una lettera ai colleghi informandoli dell'iniziativa presa di far coniare una medaglia in onore di Combes.

La guerra russo-giapponese.
(Per telegrafo alla Stampa).

Sulle voci di pace.

Londra, 11, ore 16.

Hayashi, interrogato, dichiarò che non si spiega l'insistenza delle voci di pace, perchè tutte le probabilità sono per la continuazione della guerra, dati i sintomi considerevoli giunti ai giapponesi sul Cha-Ho. I giapponesi non considerano la pace imminente, tuttavia essi non vogliono trarre profitto dalla situazione interna della Russia per la guerra, e sono sempre disposti ad accogliere delle proposte, perchè vengano dalla Russia ed assicurino una pace permanente.

I giapponesi occupano un'altura.

Tokio, 11.

I giapponesi si sono impadroniti di un'altura al sud di Chanchicha giovedì mattina. I giapponesi hanno soppalito, dopo la battaglia di Chengoutai, duemila cadaveri russi.

Incrociatori russi in viaggio.

Tokio, 11.

Mandano da Zanzibar che cinque incrociatori russi, ancorati in vista di Gerusalam da giovedì, sono partiti oggi.

Il Giappone in festa.

Tokio, 11.

Tokio e tutte le città sono decorate per l'anniversario dell'incoronazione del primo Imperatore. I successi riportati nella guerra danno un carattere speciale alla festa. Il Mikado ha offerto una colazione al Corpo diplomatico, in cui brindò ai varii capi della Potenze. Gli rispose D'Anethan, ministro del Belgio e decano del Corpo diplomatico.

La calma a Pietroburgo.

Pietroburgo, 11, ore 20,10.

Quest'oggi la giornata è trascorsa in grande calma, il numero degli scioperanti è considerevolmente diminuito. Però il lavoro non fu ripreso ancora nelle officine Poutilow. Venne accertato l'effettivo delle truppe per far fronte a tutte le eventualità.

Le Autorità hanno vietato la rappresentazione di *Villeggiatura* di M. Gorki, e di *Don Carlos* di Schiller. Vennero annullate le risoluzioni dei Consigli municipali di Taganrock e Rostow, tendenti a chiedere la convocazione dei rappresentanti dei Municipii.

A Baloma lo sciopero continua. La mancanza di derrate alimentari è completa e provoca seri timori. I treni hanno cessato di trasportare le merci. Il macchinista di un treno in manovra è stato assassinato. Il Lieco è stato chiuso in seguito ai disordini.

A Charkow l'officina delle locomotive, che impiega 4000 operai, cessò il lavoro. Le Autorità negoziano con gli operai, che lunedì esporranno le loro domande. La città è tranquilla.

30 mila scioperanti nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 11, ore 22:

Lo sciopero dei minatori si è esteso. Il numero degli scioperanti è aumentato di un migliaio da ieri, raggiungendo così i 30,000. Vi sono ora circa 6000 scioperanti solo nel bacino di Liegi.

Un incendio in un teatro di New York.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 21:

Un incendio si è manifestato oggi durante una prova al Casino-Théâtro. Ne è nato un panico fra gli artisti, ed una corista, tentando di fuggire, si è rotta una gamba. Fortunatamente nessun spettatore si trovava nella sala.

Pel ricorso Du Medici-Tosetti in Cassazione.
I motivi presentati dall'avv. Bosino.

Ci scrivono da Vercelli, 13 febbraio:

L'avv. Luigi Bosino, della nostra città, uno dei patroni della Difesa nell'emozionante processo per avvelenamento, svoltosi alle Assise di Milano contro Luigi Du Medici e la cameriera Tosetti, nell'interesse del Du Medici, presentò alla Suprema Corte altri sette motivi, oltre a quelli già presentati dall'avv. Mejno. Eccoli:

1.o Violazione dell'art. 434 Cod. proc. pen. per avere il presidente sottoposto ai giurati questioni che non potevo sottoporre.

2.o Violazione dell'art. 438 Cod. proc. pen. per la complessività dei quesiti 1, 2 e 3.

3.o Violazione degli art. 500, 501 e 507 Cod. proc. per irregolarità nella votazione dei quesiti.

4.o Violazione degli art. 45, 64 e 351 Cod. pen. in relazione agli art. 494, 495 e 507 Cod. proc. pen. per mancanza dell'elemento intenzionale nel quesito relativo ai giurati ed in base al quale si condannò il Du Medici.

5.o Violazione dell'art. 294 Cod. proc. pen. per avere il presidente ordinata lettura di deposizioni di testi assenti; ciò che invece non la Corte poteva fare.

6.o Violazione ancora dell'art. 294 Cod. proc. pen. per avere il presidente ordinata lettura di un teste ritenuto perso; ciò che solo la Corte poteva fare.

7.o Violazione dell'art. 351 n. 2 e 492 in relazione agli art. 479 e 479 Cod. proc. pen. per aver il presidente impedito alle Parti ed eventualmente ai giurati di muovere domande ai testi visti con pochi particolari.

Una feroce rissa a Tortona.

Ci scrivono da Tortona, 10:

In seguito a diverbio accorsi, dopo aver pranzato in parecchie all'osteria, avvenne un grave fatto di sangue. Riuscito gravemente ferito Francesco Marenzana, muratore, con due coltellate al ventre ed una al collo; Zanco Carlo, detto il *Bersagliere*, con due ferite gravi al collo; Lisino Domenico, stalliere, con una coltellata al costato sinistro.

Medicati alla meglio da un dottore militare accorso, vennero tutti trasportati all'ospedale, ove si trovano in gravi condizioni. Non è ancora accertata la causa della rissa.

La caduta di una skiatore in un burrone.

Ci scrivono da Brigo, 11:

Il giovane Wenderm, da Wiesbaden, che faceva parte di una compagnia di schiatori, giunta in prossimità dell'Ospizio del Gricsel, precipitò in un pericolante burrone. Fu ritrovato in gravissimo stato all'Ospedale di Meiringen.

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	Nelle 24 ore Temperatura min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	9.0	5.4	sereno	Pietroburgo	—1.3
Milano	6.4	—3.0	1/2 cop.	Odessa	2.1
Brescia	6.6	—1.6	sereno	Amburgo	1.0
Venezia	5.3	—1.9	nebbioso	Vienna	—1.1
Bologna	8.1	—2.5	sereno	Trieste	0.2
Ancona	6.4	2.2	»	Madrid	—
Livorno	11.1	2.7	»	Alessandria	11.0
Firenze	8.6	—	»	Parigi	2.7
Roma	13.2	1.1	»	Nizza	7.8
Bari	10.0	5.0	3/4 cop.	Ginevra	—1.6
Napoli	12.9	5.0	sereno	Costantinopoli	2.0
Palermo	14.5	9.7	coperto	Malta	10.1
Messina	15.6	6.1	1/2 cop.	Tunisi	—
Cagliari	14.5	9.6	coperto		

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Ufficio Meteorico. — 11 febbraio):

Altezza barometrica in millimetri a 0 grado di temperatura — ore 9: 743,1; ore 15: 742,9; ore 21: 740,1

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperature estreme ai suoli in gradi centigradi: Massima + 4,4 Minima — 2,0

(Firenze Castello — Nelle chiese si usa dal Palazzo Medeona):

Temperatura massima del giorno 11: + 1.0

Temperatura minima della notte dal 10 all'11 — 3.6

12 febbraio. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 53, tramonta alle ore 17, minuti 52.

Stazione termometrica Sordelli (Corso Duca):
Temperatura massima del giorno 10: + 5.1
Temperatura minima della notte dal 10 all'11 — 0.5

Borsa di Torino.
11 febbraio.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 per cento lordo corso legale 101 55.
Contr. del matt. in c. 101 87 1/2, 104 82 1/2, 104 85.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 40.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 102 50.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 100): prezzi nominali 102 55.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 10 a 5,50): prezzi nominali 102 55.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 74 65.

Az. Soc. Navig. Gen. Ital. F. e R. — C. d. m. in l. 461, 461.

CAMBIO UFFICIALE

Francia	4	chèque	100 07	1/2	—	lettera	100 17 1/2
Svizzera	4	»	99 77	1/2	—	»	99 87 1/2
Londra	4	»	25 19		—	»	25 22
Germania	4	»	123 05		—	»	123 15

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 102 50.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 101 82 1/2, 104 85.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 102 50.
Rendita 3 1/2 0/0 p. f. c. 102 65.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Obbligazioni (p. c.)		
R. d'Italia	1145 —	— —	C.F.B.P. 5 0/0	507 —	— —
R. Comm.	826 50	— —	C.F.A.F. 4 1/2	517 —	— —
Cred. Ital.	619 —	— —	C. F. R. Mer.	504 —	— —
Banco Roma	140 —	147 —	C.F.B.I. 4 0/0	509 —	— —
Ferr. Mer.	760 50	761 —	C. Cavour	500 —	— —
Ferr. Méd.	450 —	— —	Ferr. V. R.	500 —	— —
Rubattino	461 —	462 —	Ferr. Sarde C.	472 —	— —
	451 —	450 —	Ferr. R. 5 0/0	504 —	— —
Diatto	291 —	292 —	Ferr. Merid.	506 —	— —
Ansaldi e C.	976 50	978 —	F. Stato 4 0/0	519 —	— —
Ferriere It.	115 —	— —	F. Soc. Sarde	515 —	— —
Rapid	110 50	110 —	Medit. 4 0/0	506 50	— —
	109 50	— —	C. Roma 4 0/0	504 50	— —
			Tr. T. 5 1/2 0/0	516 50	— —

CRONACA DELLA BORSA — 11 febbraio.

La seduta del [illegible] è migliore, ma gli affari scarseggiano. Rendita resistente sul 104 55; Banconi calmi, come pure i Ferroviari. Si risvegliarono la Rubattino sul 462, ma, ritirando le offerte, rassegnarono a 460; fermi i titoli locali, con transazioni limitate; le Rapid mostrano resistenza sul 110 e le Ferriere sul 115.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

11 febbraio — Ore 15,30.

La Rendita dimostrò una speciale resistenza nella seduta pomeridiana, malgrado Parigi in reazione; banconi calmissimi, con discrete transazioni sulla Banca Italia e sulla Comit; ferroviari incerti, ma affari difficili. I titoli speciali erano affatto abbandonati, solo domandato il Ferriere Italiane, che in questi giorni avevano subito un sensibile ribasso, dicesi, per la liquidazione avvenuta a Genova di un rilevante cumulo di titoli metallurgici.

Rendita Italiana 5 0/0 104 625, 104 625.
Azioni Banca d'Italia 1144 1/2.
» Meridionali 780.
» Mediterranee 450.
» Banca Commerciale 656 1/2.
» Rubattino 458, 460.
» Ferriere 115 1/2, 116 1/2.
» Elet. 500.
» Banco Roma 148.
» Incita 350, 370, 372.
» Ansaldi 975 1/2.

BORSE ITALIANE.
Corsi di chiusura dell'11 febbraio 1905.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 perp.	104 55	104 50	104 47 1/2	104 50
» » 1/2	101 57 1/2	101 55	101 45	101 50 1/2
» » 4	102 70	102 60	102 55	102 62 1/2
Ab. Banca d'It.	1147 —	1145 50	1146 —	1145 —
» Banca Comm.	827 —	826 50	827 —	— —
» Credito Ital.	619 —	619 50	619 —	— —
» Meridionali	780 —	780 —	780 —	780 —
» Mediterranee	— —	453 —	450 —	455 —
» Rubattino	— —	460 —	458 —	— —
» Veneti	— —	290 —	290 —	— —
» Elba	— —	— —	1005 —	— —
» Acciaia	— —	— —	— —	— —
» Metalli Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Bridanio	— —	— —	— —	— —
» Carbone Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Mercato di Parigi, 11 febbraio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 47
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 45
Cambio su Londra a vista	25 15 5
Consolidati inglesi	89 7/16
Obbligazioni Lombarde	320 50
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo unificato	89 87
Banca di Parigi	1395 —
Tunisino	476 25
Egiziano 4 0/0 ruol.	107 25
Rendita Ungherese 4 0/0	100 80
Rendita Spagnuola Esteri 4 0/0	91 75
Banca Ottomana	607 —
Argento fino	100 50
Credito Fondiario	710 —
Suez	4016 —
Lotti Turchi	130 75
Ferrovie Meridionali	780 —
Rendita Russa nuova	72 30
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	68 70
Banca di Francia	3765 —
Cambio Madrid	81 15
Banco Commerciale Italiano	— —
Rendita turca 4 0/0	72 85
Prestito russo 1904	— —

Tendenza migliore.

BORSA DI VIENNA, 11.

Credito Austriaco	672 75	Lire italiane (carta)	95 25
Lombarde	89 80	Rend. Austr. (oro)	100 35
Banca Austro-Ungarese	790 75	id. in carta	100 25
Unionbank	653 50	Unica Bank	100 25
Austro-Ungariche	1015 —	Rend. Austr. in oro	119 30
Napoleoni d'oro	19 11	Ungherese 4 1/2 0/0	96 05
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	88 35
Cambio su Parigi	95 50	Fiorini Banca	466 50
Cambio su Londra	240 25		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 11.

Cambio su Londra	20 34	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	70 80
Cambio su Parigi	80 30	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 20	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	213 —	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	102 10	Ferr. Mediterranee	— —
id. San Paolo	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	102 20	Russe (nuove)	91 40
Rend. Turca 1 0/0	29 10		

Tendenza ferma.

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100 08.
CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100 10.
Il cambio delle Banche italiane fu ieri di 100 00.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione dell'11 febbraio 1905.

Torino	21	84	13	47	64
Bari	22	66	30	53	69
Firenze	70	53	30	81	73
Milano	35	3	57	38	44
Napoli	5	30	71	46	12
Palermo	39	70	16	82	87
Roma	79	59	60	43	90
Venezia	87	59	15	47	80

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, febbraio corrente. 10 11

Rente 3 0/0 — pel corrente Fr. 99 70 99 75
» — per marzo 99 65 99 65
» — a marzo-aprile 99 75 99 65
» — a 3 mesi da marzo 99 80 99 90

Mercato sostenuto.

Zucchero raffin. in pan. 25 — 27 50
» raffinato id. 25 75 25 75

Mercato debole.

Zucchero raffinato disponibile Fr. 27 87 27 25
» » a corsi da marzo-aprile 27 25 27 —

Tendenza debole.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pietro Giovanni, gerente.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Stagione lirica), ore 15: *Il Trovatore* — L. 1. — Ore 20,30: *La Bohème*, di Leoncavallo — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Comp. comica veneziana Zago), ore 15,30: *I rustici da un gran amor; Una bona idea de la serva.* — Ore 20,30: *El segreto de Pierineta; El mio dolore.* — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *Il Re burlone* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Circolo Imperiale Reale Bohémien), ore 15,30 e 20,45: Rappresentazioni equestri, acrobatiche e ginnastiche. — L. 1.

TEATRO ROSSINI (Comp. Casaleoni), ore 15,30: *La miseria d'monsù Travet.* — Ore 20,30: *I spacciafamosi.* — L. 0 50.

TEATRO TORINESE, ore 15: *Il figlio del popolo e la donna di servizio.* — L. 0 40.

TEATRO SCRIBE, ore 15,15: *I derelitti dal Cotolengo.* — Ore 20,30: *Parsifal* — L. 0 60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette serissoni), ore 15 e 20,30: *Un Paese Italiano a Port Arthur* — L. 0 40.

ESPOSIZIONE PERMANENTE. Fratelli Collettore, via Roma, 20. Entrata libera dalle 10 alle 22.

Nelle ore antimeridiane del giorno 10 corrente mese spegnevasi repentinamente in *Borgo Farnari* (presso Busalla) il

Cav. Giacomo Carpaneto fu G. B.

La moglie NICOLETTA GHIGLIOTTI, le figlie RINA, il genero CESARE BUET vedovo di GEMMA CARPANETO, i fratelli GIOVANNI e cavaliere GIUSEPPE, le cognate EMILIA GARIBALDI e ANGIOLINA LANATA vedova CARPANETO LAZZARO, i nipoti ed i congiunti tutti ne annunciano la irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo nella chiesa Parrocchiale di *Borgo Fornari* il giorno 14 corr., alle ore 10.

**UNA

Scadenza del 15 FEBBRAIO

Preghiamo vivamente quegli abbonati, la cui associazione scade il 15 febbraio, di voler rinnovare subito l'abbonamento.

L'abbonamento alla *Stampa* dal **15 FEBBRAIO** al **31 DICEMBRE** costa Lire 14,50.

La *Stampa* per un anno Lire 16,50
» » » sei mesi » 8,25
» » » tre mesi » 4,25
» » » un mese » 1,50

La *Stampa* e *Stampa Sportiva* per un anno Lire 20,50
La *Stampa* e *La Donna* » » » » 23,50
La *Stampa*, *La Stampa Sportiva* e *La Donna* per un anno Lire 27,50.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 11 febbraio.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 o/o Reti Medit., Adr. e Sic. 344 —
» Ferr. Romane 3 o/o 376 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 o/o 325 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 o/o 302 50
» Ferr. Novara 3 o/o 340 —
» » Cuneo 3 o/o 409 —
» » » 3 o/o 497 50

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 o/o
» ferrie C (1-am. 1885) 374 50
» serie C (1-am. 1885)
» città di Roma 4 o/o 507 50

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche

Banca d'Italia 1143 50
» Comm. It. Mil. —
Credito Italiano 825 —
Soc. Banc. Italiana 345 50
Banco di Roma 148 50
» di Sconto e Sete —
Banca di Torino (n.) 55 —
Società Bancaz. e Industriale Torinese 150 —

Trasporti

Società Ferr. Merid. 799 50
» » Second. Sardegna 330 —
» » Sicule 563 —
» » Mantova-Modena 645 —
» » Sicule 563 —
» » Pinerolo (1ª am.) 425 —
» » » (2ª am.) 415 —
» Navig. Gen. Italiana 360 —
Fiorio e Rubattino 480 —
» Turbine Tramways a Vap. economiche 225 —
» Mon. Tram-w.-Omn. 345 —
» Fabbr. it. d'automob. 2300 —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Società Italiana Gas 421 —
» Cascine, Gas-Luce 235 —
» An. Ital. carbone di calcio (Roma) 1295 —
» Forniture Italiane 515 —
» An. Offic. gli Italiani 281 —
» Ferriere Avigliana già Vandel e C. 330 —
» Fonderia cavalieri (Nebiolo e C.) 320 —
» Ederar. di Savona 494 —
» Ital. d'Elettrochim. 183 —
» Industria alimentari ed affini
Società Linea Napoli-Torino 335 —
» Gen. Ema. Agricola 275 —

Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 o/o 332 —
» Ferr. Cavoli-Alessandria 3 o/o 375 —
» Canali Cavour 4 o/o 509 —
» Risaie Napoli 5 o/o 514 —
» Assoni Ferr. Cavallier. maggiore-Ivrea 3 o/o 276 —
» Ferr. Bra (Santhià-Castagn. e Mortara 145 —

Prestito quinq. Città di Napoli 5 o/o 108 —
Cert. Cr. Fond. R. Napoli 3 1/2 o/o netto 340 50

Società Molini e Past. Pastanella (Strada) 69 —
» Eridania di Genova 1008 —
» An. Molini Alta It. 490 —
» Bastiade Petrarca 251 —

Industria varia

Soc. Cartiera Italiana 575 —
» Cart. Meridionali 345 —
» Manif. lana Borgos. 470 —
» Cotonif. Navarese 50 —
» Cotoi Canale 225 —
» Cassa sovvenz. per imprese (danni) — —
» di Risanamento e Costruz. (ramp.) 130 —
» Isolatr. S. Teodoro 80 —
» An. Poll. e Calzat. 205 —

Obbligazioni

Consorzio d'irriga.

Agro Veronese 445 —
Ferrovie Meridionali 260 50
» Second. Sardegna 310 50
» Sarda, serie A 363 —
» » » B 365 —
Strade ferrate della Sicilia 4 o/o oro 315 50
Società Tor. Trasv. e Ferr. economiche 315 50
Officine di Savigliano 300 —
Soc. Sider. di Savona 507 —
» Napol. Impr. Elettr. 495 —
Cart. di calci (Roma) 262 —
Prest. Prov. Alessand. 480 —
» » Torino — —
» C. Torino 1932 515 —

Cartelle

Fond. di S. Paolo 5 o/o 527 —
» di S. Paolo 4 1/2 o/o 517 —
» Banca d'Italia 4 o/o 500 —
» Banca d'It. 4 (prest.) — —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 o/o 511 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 o/o 511 —

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle uova di Torino

del 11 *febbraio* 1905,

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	1° ordino	2° ordino
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —
10/12	44 45	42 43	41 42	— —
11/13	44 45	42 43	41 42	— —
12/14	44 45	42 43	41 42	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	1° ordino	2° ordino
22/26	— —	— —	— —	— —
20/24	49 50	— —	— —	— —
18/22	46 48	47 48	46 47	— —
20/24	46 48	47 48	46 47	— —
22/26	46 48	46 48	46 47	— —
24/28	46 48	46 48	46 47	— —
26/30	46 48	46 48	46 47	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli (extra). . . . da L. 3,50 a L. 10 —
» reali . . . » » 3,50 » » 9 —
Secondari ordinari . . » » 2,50 » » 3,25
» (raspoposi) . . » » 2,50 » » 2,50

Bozzoli prodotti (qualità superiori).

Bianchi . . . . . da L. 5,75 a L. 7,25
Dorati . . . . . » » 5,75 » » 4 —
Rionaria . . . . . » » 6,85 » » 5,75

Prezzi praticati.

Greggia 9/11 1.o ordine L. 42,25.
Organzino extra 18/21 L. 49,50.
Bozzoli gialli reali L. 10.

Mercato dei cereali di Torino

del 11 *febbraio* 1905.

Grani di Piemonte al quint. da L. 19 25 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 25 a 20 75 — Grani esteri di forte da 19 25 a 20 — Granoni da 16 25 a 17 25 — Granoni giallognoli e pignoletti vecchi da 00 a 00 — Avena da 13 50 a 15 00 — Avena superiori a grigia da 15 50 a 16 00 — Segala da 13 00 a 13 50 — Riso mercantile da 31 50 a 33 75 — Riso fiorito da 34 25 a 35 75 — Farine marca numero uno da 33 75 a 34 75 — Farina marca B. secondo da 32 75 a 33 75 — Farine marca 2 superiore da 31 25 a 32 75 — Semola doppia da 34 00 a 36 00 — Crusca di frumento da 14 75 a 15 25.

Avena e riso fieri calo.

Bestiame.

MONCALIERI, 10 febbraio 1905.

Buoi al kg. da L. 1 10 a 1 20 — Vitelli 1ª q. da 2 20 a 2 60 — 2ª q. da 1 75 a 2 10 — Suini 1ª qual. da 1 75 a 1 75 — 2ª 2ª da 1 65 a 1 70 — Maggri da 1 75 a 1 80 — Tori da 1 50 a 1 65 — Vacche da 1 50 a 1 70 — Manzi da 1 65 a 1 80 — Agnelli da 1 60 a 1 80.

Cereali.

BRA, 10 febbraio 1905.

Grano all'ettolitro L. 19 00 — Meliga 13 fg 00 — Segala 14 12 50.

Farina, pane, paste e riso.

BRA, 10 febbraio 1905.

Farina 1ª qualità al chilogramma L. 0 40 — 2ª, 3ª q. 0 30 — Pasta 1ª qualità 0 60 — 2ª, 3ª q. 0 50.

Foraggi.

BRA, 10 febbraio 1905.

Fieno al miriagramma L. 0 00 — Paglia 0 47.

MONCALIERI, 10 febbraio 1905.

Maggengo al miriagr. da L. 0 75 a 0 90 — Ricetta da 0 70 a 0 85 — Terzuolo da 0 65 a 0 75 — Paglia da 0 40 a 0 47.

Legna e carbone.

BRA, 10 febbraio 1905.

Carbone al miriagramma L. 1 00 — Legna forte a 30 — 3d. dolce a 20.

Pollame, uova e burro.

BRA, 10 febbraio 1905.

Burro al chilogr. L. 2 25 — Uova alla dozzina a 0. 00 a 2 10.

Uova alla domina da 1 25 a 1 75.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 11 febbraio 1904.

	Colli N. 7	K.
organzino	» 1	» 794 17
Trama	» 1	» 56 25
Greggie	» 31	» 846 45
Articoli diversi	» —	» — —
Totale	Colli 10	K. 1700 87
Colli entrati nel mese e nell'anno N. 849		K. 17031 50

FALLIMENTI

Torino.

Torino. — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento della Società Cartiera Fumelli e C., eserente in Malbi, in persona del signor Barbesio Pietro, unico titolare, residente in Torino, piazza Castello, 6; giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio rag. Gonin Gerardo; prima adunanza ore 14,30 del giorno 28 corrente; verifica crediti 15 marzo, ore 14,30. I termini per presentare i titoli scade il 30 marzo p. v. Il decreto è la conseguenza delle sospensioni fatte dal già procuratore generale della Ditta stessa, rag. Serrati Everisto, che si allontanò per ignota destinazione.

— Venne revocato il fallimento di Trischetto Francesco, già impresario di trasporti in Torino, in seguito ad adempiuti obblighi di concordato.

— Nel fallimento di Silva Giuseppe venne fissato il giorno 18 corr., ore 15, per nuovo esperimento di concordato proposto al 10 per cento.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Prantino Giacomo e Maria coniugi, commercianti in Torino, via Sacchi, 30. Giudice delegato avv. Rossi Pier Luigi; curatore provvisorio ragioniere Passoni Luigi; prima adunanza 25 corr., ore 15; verifica crediti 15 marzo; ore 15. I termini per presentare i titoli scade il 12 marzo p. v.

— Venne revocato il fallimento di Spina Francesco, negoziante in ferramenta in Torino, nominando commissario giudiziale l'avv. Gianotti Pietro e rimettendo il piccolo fallimento nanti la Pretura del quinto mandamento di Torino.

— Venne revocato il fallimento di Bona Gabriele, già esercente macelleria in Torino, nominando commissario giudiziale l'avv. Gianotti Pietro e rimettendo il piccolo fallimento nanti la Pretura del quinto mandamento di Torino.

Alba.

Alba. — Con decreto presidenziale in data 9 corr., venne dichiarato il piccolo fallimento di Perrucca Giacomo, ramaio, di Neive, nominando a commissario giudiziale l'avv. Roberto Riccardo di Alba e delegando alle operazioni fallimentari il pretore di Alba. Attivo L. 700; passivo L. 4639 65.

Alba. — Il giudice delegato al fallimento della Ditta Jona, ha ordinato doversi, in data 7 febbraio, col quale ordina la convocazione dei creditori pel 13 corrente, ore 14, onde discutere la proposta di concordato al 33 0/0, fatta dai signori Alfonso Martini ed Emanuele Casna.

SOCIETÀ.

Torino.

Torino. — Con rogito del notaio Camillo Tepati si è costituita nei locali della Banca Commerciale Italiana, in Torino, la Società anonima « Cotonificio Rolla », con sede in Torino, avente per scopo l'industria della filatura, tessitura e tintoria del cotone.

Il suo capitale è di L. 3,000,000, diviso in 12,000 azioni da L. 250 ciascuna, ed è successivamente aumentabile a L. 3,500,000.

La Società assorbirà gli opifici Rolla di Giaveno e Cenzo, e impianterà un nuovo stabilimento in Collegno, con complessivi fusi 40,000 circa.

Il Consiglio d'amministrazione è composto dei signori: Poma cav. avv. Cipriano, presidente; Charbonier cav. Giulio, vice-presidente; Rolla Francesco, amministratore delegato; Barbaroux Emilio, De Ferrari Roberto e Testa Ernesto.

A sindaci furono nominati i signori: Rolfo Eraldo, Teoplita Lodovico e Zoia Alessandro.

A sindaci supplenti i signori: Longoni Anatoro e Mariani Ludovico.

Alessandria.

Alessandria. — A rogito notaro C. Traverso venne costituita una società in nome collettivo « S. Zanardi e C. » per ingrandimenti fotografici ed oggetti consimili. Capitale sociale L. 1500, da versarsi; durata società anni trenta.

— Fra signori Virginia, Camillo, Clementina, Annetta, Celestina, Paolo e Maria Vanoli e la loro madre Carolina Ferchioli fu Giovanni venne costituita una società in nome collettivo per la vendita di cordami e filati d'ogni genere, all'ingrosso ed al minuto. Durata della società anni 6. Capitale sociale L. 200. La firma ai figli Camillo e Clementina. Ragione sociale: Vanoli fratelli fu Polica.

— La signora Romano Giuseppina, ved. Campo venne autorizzata a continuare l'esercizio del commercio del defunto marito, nell'interesse dei minorenni.

Asti. — Con atto 24 gennaio scorso, omologato dal Tribunale, venne sciolta la Società per la fabbricazione del ghiaccio e l'esercizio delle camere frigorifere in Asti, fra i signori ing. Farsetti e Toriono O. B., rimanendo quest'ultimo dall'azienda, che resta al primo.

Novara.

Quarona. — Fra i signori Lora Ottavio e Savoino fratelli fu Tommaso, e Loro Piana Giacomo fu Giovanni, a Quarona, si è costituita società in nome collettivo, con sede in Quarona; oggetto la fabbricazione ed il commercio dei panni lana. Il capitale sociale è di L. 60,000.

MERCATO DI NEW YORK		
Cambio su Londra	D.	4 83 80
» Parigi	»	5 15 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 70
» » a Filadelfia	»	7 90
Cotone Middling	»	7 10
» » a New Orleans	»	7 9/16
Entrate cotoni nella giornata	Balle N.	13,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000
» pel Continente	»	10,000
Entrate cotoni nella settimana	»	35,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	10,000
» pel Continente id.	»	45,000
Deposito nei Porti dell'Unione	N.	944,000
Frumento rosso	D.	1 —
Grano turco	»	00 —
Farina extra	»	3 25
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/2
Caffè — Mercato sostenuto.		
» — Rio fair disponibile	C.	8 3/8
» » good id. corr.	»	7 5/8
Zucchero Mercato N. 12	»	4 7/16

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 9. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4 (1156 dr.). Buenos Ayres, 9 (sera). — Prezzi carta 227 27 per 100 pesti oro.

Lisbona, 7. — Aggio dell'oro 11.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 9. — Argento pence 28 5/16 (25,60) all'oncia standard di grammi 31, Cinto 925 millesimi.

Parigi, 9. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 103 50.

Nuova York, 9. — L'argento si quota a centesimi di dollari al 9/0 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

Memoriale per gli esportatori.

Per l'esportazione vinaria agli Stati Uniti.

Il signor Rosati R. enotecnico a Nuova York, nel dare i dati statistici dell'esportazione vinaria italiana agli Stati Uniti nello scorso ottobre nota quanto segue nel suo rapporto:

In Italia non si ha un concetto esatto del movimento vinario nord-americano, tanto è vero che si crede poter esportare vino in California, ritenendo questa regione bisognosa di vino. Ciò è errato, dice il rapporto, e il portare vino in California sarebbe come portare carbone a Newcastle, e quell'anno, nonostante i danni recati dalle piogge autunnali, si è avuto un raccolto del valore di 30 milioni di *gallons*. Inoltre, anche quando per lo sfavorevole andamento della annata negli Stati Uniti si avrà una diminuzione nel prodotto, tale diminuzione viene sempre colpì stesse formanti nelle annate di abbondanti raccolte; quindi l'importazione estera non ne rimane avvantaggiata.

Il rapporto si augura che la proposta Società di esportatori sia presto un atto compiuto; questa però non dovrebbe costituirsi colla speranza di esportare vino in California, dove ve ne è in abbondanza, ma dovrebbe diffondere l'uso moderato del vino buono nei mercati nord-americani; diffondere cioè la conoscenza ed il consumo del vino italiano, preparato in modo da innalzare il gusto dei consumatori, facendo il vantaggio igienico in confronto delle bevande meno igieniche ora dai consumatori meno dedotti attualmente.

A proposito del valuolo a Bra.

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

« Nel numero di stamane — 11 febbraio — è comparso un articoletto scomunato a cui di valuolo verificatisi in Bra in seguito ai infezione importata da una recluta.

« Per la tranquillità di tutti tengo a dichiarare che l'infezione è limitata a quattro soli casi leggerissimi, tanto da ritenere l'aspetto di casi di varicelloide; che gli ammalati si sono potuti prontamente isolare; che c'è la assoluta certezza di soffocare ogni ulteriore manifestazione.

« Per ogni maggior garanzia, il medico provinciale fu oggi in Bra, ed ai provvedimenti già presi altri ne aggiunse, assicurando agli atterri che l'infezione è leggerissima.

« Mi creda, egregio signor Direttore,

« Dev.mo obbl.mo: *Dott. Giovanni, Tano*
« *Ufficiale sanitario di Bra.* »

Pei gli esportatori e Saint-Louis.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica che è imminente il ritorno in Italia delle merci e degli oggetti che figureranno all'Esposizione di Saint-Louis.

Le spese del trasporto da Saint-Louis ai porti italiani restano a carico del Ministero, per il peso assegnato a ciascun esportatore dalla Commissione Reale.

Le spese per il trasporto ferroviario dai detti porti fino a destinazione sono a carico dei singoli esportatori, ai quali però è concessa la riduzione del 50 per cento sulle tariffe ordinarie.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica inoltre di aver incaricato la Società Nazionale di trasporti Fratelli Gondrand (sede di Torino) di eseguire — a parte assegnato — le spedizioni per l'inoltro delle merci dai porti di sbarco a Destinazione.

Qual è la più bella attrice italiana?

Quale fra le nostre attrici è la più multiforme? La più elegante? La più promettente fra le giovani? Chi ne piacerà meglio e darà al rim maggiore illusione di evidenza?

Ecco una serie di domande che la nuova e interessante rivista *La Donna* ha pensato di rivolgere a tutto il pubblico italiano che si interessa al teatro, provocando così un *referendum* libero a tutti, da cui risulteranno le risposte in cui concorda la gran maggioranza.

L'originale inchiesta è contenuta nel N. 3 di questa elegante rivista, uscito in questi giorni, ed è accompagnata da un grande e artistico quadro, in cui sono riprodotte le fotografie d'un gran numero delle nostre attrici e che può servire di scorta per rispondere alle diverse questioni. E' questo un tentativo che unisce all'originalità anche uno scopo utile quale è quello di meglio far conoscere e apprezzare le personalità femminili del teatro italiano e creare maggior affinità e simpatia tra le attrici e il pubblico.

La Donna promette di render pubblico il risultato di questa inchiesta — che non mancherà di curiosità e di interesse — specialmente in grande merito il numero di coloro che vi parteciperanno. Per cui, riservandoci di render noti a suo tempo i risultati di questo *referendum*, invitiamo intanto tutti i nostri lettori a parteciparvi, il che possono fare procurandosi una copia della *Donna* (che è una delle più belle e interessanti ed utili riviste quindicinali illustrate che si pubblicano in Italia) e che si trova in vendita in tutta Italia a cent. 30 — oppure chiedendola all'Amministrazione in Torino — via Davide Bertolotti, N. 1.

500 Cartoline Illustrate L. 2.25

500 cartoline uso piazino L. 2,25.
500 cartoline illustrate: generiche, a 10 colori, umoristiche, fiori con ora e simbolo, fiori a rilievo con scritteri: Buona festa - Auguri - Tanto, ecc., L. 3,00.

Aggiungere L. 0,60 per la spedizione di 500 e L. 1,00 per la spedizione di 1000.

Dirigere le richieste col relativo importo alla PREMIATA PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE

Michele De Clemente
Corso Magenta, 10,
MILANO

Gratis e richiesta si spedisce il *Bollettino Generale della liquidazioni*, volume di 208 pag.

ASMA.
SIGARETTI di GRIMAULT e C.ie
al Cumandrin Indien
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

BELONI
Rimedio POPOLARE
PURIFICA, RICOSTRUISCE, GUARISCE.
Prep. M. BELONI Milano, Libreria ed Uff. Ed. Corso Vitt. Em. 80.

MOBILI
Prima di fare acquisti
VISITATE TUTTI
i Grandi Magazzini della Ditta
— GRAPPO —
via dei Fiori, n. 22-24-15.
Non confondersi con altri nella stessa via. c1530

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emas. I, n. 22. — Telef n. 12-42. 99

VENDESI
Villa a Troffarello
Rivolgersi Notaio AIMONE, via Assarotti, 4. c1931

La *Gazzetta Internazionale Illustrata*, di Ginevra, cerca corrispondenti. 557 M

Cartoline Illustrate
Scrofola Anemia - Rachitismo
PITTECOR BERTELLI
Olio fegato di merluzzo con catramina
Ricostituente di immensa efficacia

RITRATTI
inalterabili, in partellina per CIMITERO c 18172
— Prezzi senza concorrenza — Smaltografia, via Garibaldi, 8.

100 Biglietti visita.
in *Litografia* L. 1,50
in *Tipografia* 0,90
L. Chambois e C. via Po, 20, nella corte. Campioni gratis. Il negozio non tiene lavoro. c 2415

Levatrice
ASSUNTA CLOTILDE. Pensione parisienne L. 45 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 46. c 2357

Volete danaro?
Si anticipa qualunque somma su deposito di qualunque merce (mobili compresi). — Ditta P. Mario, via XX Settembre, 15, Torino. Scontansi Warrants. Comprasi merce in blocco. c2393

Motore Gaz-Luce
15 cavalli tipo Charon ottimo stato vendesi. Offerte He 1604 G. presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 2611 G

Matra Levatrice
Marchiaro, corso Valentino, n. 31, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c1769

CERCASI mutuo 50.000 lire contro prima ipoteca, su stabili, in Provincia di Novara, con interesse 4 0/0 netto. — Per informazioni rivolgersi al notaio TURBIL, via Mazzanti, N. 13, Torino. c2335

Mutuo
dieci a ventimila cerco contro ipoteca su stabili. - Scrivere N. 2466, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c2442

TANDEM SVIFT
degli ex-corridori Pastal-Tomminselli. Vendo a ultimissimo prezzo causa decesso. — Portinaio via Roma, 20. c2405

CONSULTI MEDICI
Via Cavour, 4, p. 2°
Ore 11-12 - 2-4 pom.
FRANÇAIS — DEUTSCH. 1822 L

CASA
acquisto 100 a 125 mila. Reddito 5 0/0. S. Salvario o S. Secondo. Scrivere N. 2463, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c2442

Nuovissima Casa
da vendere per L. 472 mila in Borgo S. Salvario, 5 0/0 netto. — Scrivere Cassetta 2404 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

In Luserna San Giovanni
Valle del Pellice, da vendere casa civile con rustico e giardino. — Rivolgersi avvocato Mollard, notaio in Luserna San Giovanni. c2349

Via Cernaia, 27
pel 1° aprile, 4 camere, cucina, entrata. - Visita in via Cernaia.

Cercasi per 1° Luglio
Appartamentino. Capitolazione lunga. — Scrivere indicando presso: Bianco, corso Vittorio, n. 37. c2182

Terreno d'angolo
da vendere, prospiciente corso, nei prezzi di piazza d'Armi, per palazzina signorile. Scrivere, cassetta postale 221. c2052

Giovane persona
corrispondente-contabile o disposta viaggiare, desiderasi farsi buona posizione, troverebbe associarsi presso seria Casa commerciale. Capitale occorrente 20 mila. Esigui maneggi. Non rispondesi anonimi. — Scrivere n. 2356, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane italiano
conoscendo tedesco, francese, desidera far conoscenza persona perfetta conoscenza lingua inglese, scopo conversazione. - Scrivere n. 2104, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ferramenta
Casa grossista cerca viaggiatore. Scrivere indicando referenze e pretese, C. 2119, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Buona lavorante Modista
capace direzione lavoro buon Laboratorio offresi per Torino. Disposta risiedere anche buon *atelier* non troppo forte rilievo. Serie offerte non accompagnate cassetta 2303, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI
signorina tedesca o francese per cinque anni circa di campagna per insegnare propria lingua a giovinetta e rimpiazzare sorveglianza istitutrice durante sua assenza. Richiedonsi serie referenze. Condizioni alla pari. Rispondere N. R., 302, fermo posta, Firenze. 2312 F

Rappresentanti
primarie Case francesi dentelles, passamanerie, broderies, articoli confezionati concorrenza, cercano agente Torino provinciale ben introdotto referenze primarie. Buone condizioni. — Scrivere Cassetta 48 H, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2451 M

SIGNORINA
bruna, distinta, priva conoscenze causa contrarietà e disposta contrarrebbe relazione con serio partner scopo aiuto e conforto. — Scrivere A. B., n. 493, fermo posta. c2283

Giovane proveta sarta
confezionerebbe in casa camiciette, jupe, ecc. per negozi o magazzini. — Scrivere posta A. B., 34. c2472

Viaggiatore PROVETTO
rappresentante esclusivo articolo brevettato, serio, lucrativo, cerca subito primaria fabbrica. Proferiscansi coloro che previne successi ottenuti, desiderosi migliorare, referenze ottime, ampio maglio, possibilmente cauzione, ciò almeno trenta. Indirizzare offerte Cassetta 70 H, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2450 M

Edilibio. Ritrasi lettera? Se non riceverò conf. ordini cassetta, costi, ci attenderò lunedì 13, ore 15, luogo solito. Non mancare!! Appuntamento... c2480

— Per sgombro immediato —
Vendita
di tutti i mobili arredanti un grandioso alloggio. Via Cavour, n. 11, piano 1°, dalle ore 14 alle 17. c2309

NEGOZIO MODE
« Confezioni, rimettesi motivi di salute. Posizione centrale ed avviatissima. — Rivolgersi BOSSONE via Bolero, 7, negozio parte. c2270

Parrucchieri.
Causa affari famiglia, rimettasi subito negozio avviatissimo, posizione centrale, mezzo e nuovo con impianto moderno. Buon affare garantito. — Scrivere S. Debernardi, via Ormea, 10, Torino. c 2148

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 8.
Prof. D.r E. BOVERO Docente R. Università di Torino Direttr. Ambulatorio Polielinico
Orario: 11 a 13 - 15 a 17 - 19 a 20.

CALZOLAI! Calzature per ballo sempre pronte
nei Modelli Novità. — *Listino prezzi gratis a richiesta.* — Produzione giornaliera 300 paia. — T. ZARAMELLA Corso Vittorio Emanuele, 98, Torino 150

Studio Speciale per malattie della
PELLE - VENEREE E SIFILITICHE
Metodi di cura i più perfezionati - Rapida guarigione della blenorragia cronica - Cura intensiva della sifilide. 150
D.r E. Tossani - Direttore al Policlinico di S. Salvario.
Torino, via Galliari, 16, dalle 13 alle 16 1/2

CALVIZIE
precoce, *forfora*, *caduta dei capelli*. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. — Dott. ALFONSO BACCOCCHI - Medico-Chirurgo — Firenze, via Princ. Margherita, 52. 695 F

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 8-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 24, p. 2°

PER INDUSTRIA
D'AFFITTARE casa completa d'angolo con grandioso locale mq. 500 in piena luce, ufficio e magazzini attigui, sotterranei chiarissimi, più alloggio di 7 camere di recente costruzione e cortile chiuso, via Lanzo, angolo via Piemonte, 17, vicino Stazione l'Aurora (Succursale). Rivolgersi CAUDANO, via Barbaroux, 25, Torino. c 2268

Per coloro che soffrono di Gotta

Non è un medicamento il cui effetto è il più delle volte nullo, è una cura razionale che noi offriamo ai gottosi, e che ha già ottenuto migliaia di guarigioni radicali, nei casi in cui tutto venne provato con insuccesso.

NOI POSSIAMO PROVARLO.

È riconosciuto che l'Elettricità guarisce la GOTTA. È un fatto provato.

L'ELECTRO-VIGOR
del D.r MACLAUGHLIN

è l'unico apparecchio regolabile che si porta durante il sonno e che dà in principio un immediato sollievo e la guarigione poi.

CHIEDETE per lettera l'opuscolo illustrato, che riceverete gratis e franco. — LEGGETE la spiegazione della cura ed i numerosi attestati, e vi convincerete.

D.r M. C. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Eman. II - MILANO (Entrata Via Ugo Foscolo, 3).

Il Trionfo constatato!

Durante l'anno 1904 furono vendute OLTRE 10.000 Macchine da scrivere IDEAL, fra altri a Ministeri, Ferrovie, Avvocati, Banche, Amministrazioni, Privati, ecc. — La Macchina da scrivere IDEAL si è imposta per la sua moderna e solida costruzione e per il facilissimo uso, che la fa preferire a chiunque in confronti con qualsiasi altra Macchina di prim'ordine.

Rappresentante generale per tutta l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN. 1870 M

MILANO - Via Santa Margherita, Palazzo Hermann — Recapito a TORINO - Piazza Castello, 22.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (20)

Felicità perduta

DI

GIORGIO MALESACHE

— Bisogna far da cena..... A momenti gridheranno tutti che hanno fame..... Prendete bene un bicchiere di vino, signor Cirillo..... Hop! Mina, manda tuo fratello a prendere un litro da dodici e raccomandagli che non lo rompa su per le scale.

— Grazie; — disse Cirillo — per mio conto io non prenderò nulla.

— Eh! via!

— No, vo io sicuro.....

— Ebbene, sarà per me. Ne ho bisogno; non sento più le mie povere gambe.

La vedova andava e veniva cominciando ad assettare la cena.

— Allora, signora Renaud — disse Cirillo — quando prenderete la bambina?

Ella posò su un fornello la pentola che aveva riempita d'acqua e ponendosi i pugni sui fianchi:

— Figliuolo mio, — rispose — preferisco non prenderla ancora..... Finchè sono così inquieta per mia figlia, e debbo correre all'improvviso, non ho tempo di occuparmi di lei. Ella sta bene da mia madre, e giacchè quella buona vecchia non domanda che di tenerla.....

— Ma è così triste la casa di vostra madre..... Ho paura che la bambina s'annoi e s'ammali; da quindici giorni non l'ha fatta uscire che tre o quattro volte: sapete che i miei reumatismi le impediscono di camminare.....

La vedova scrollò le spalle con aria contrariata. E, dopo un istante di riflessione, disse:

— E' vero che non è guari gaia la povera gobba di mia madre..... E quella piccina non vorrei che cadesse ammalata..... Ebbene, condurremela..... non domani, però..... Ritornate a vedere come sta Fifine; se ella è veramente fuori di pericolo, se io sono tranquilla su di lei..... dopodomani.....

— Siamo intesi..... ritornerò dimani.

S'alzava per andarsene.

— Cenate con noi, — riprese la vedova; — una minestra e un po' di carne con patate..... non è molto, ma vi offro di buon cuore..... E vostra moglie è sempre al posto?

— Mia sorella non è mai andata al posto — rispose bruscamente Cirillo; — e voi posso dirlo, a voi che siete una vera amica.

— Oh! sì, una vera amica..... poteto essere persuaso. Vostra madre e la signorina Lucia m'hanno reso troppi servizi nel momento della disgrazia del mio povero marito, perchè io dimentichi mai.

— Ebbene, a voi lo dico: mia sorella lascia il suo mestiere di stiratrice.

— Possibile! Ma allora, la mia Fifine quando uscirà dall'ospedale.....

— Troverà facilmente un'altra padrona..... Non mancano stiratrici.

— Non sarà più la signorina Lucia..... Basta..... E poi, chissà se potrò lasciarla continuare a fare quel duro mestiere..... Dopo una simile malattia.....

— Lucia riuscirà forse a farla entrare nella bottega, dove ella ha trovato posto.

— E' dunque in una bottega?

— Sì; da ieri, in una gran bottega di floraia, Boulevard des Italiens..... Ella ha saputo, non so da chi, che cercavano una signorina per la vendita..... S'è presentata e l'hanno accettata subito..... Lucia è una bella ragazza e intelligente..... le danno cento cinquanta franchi al mese e il vitto.

— Perdinci! Ha trovato bene!

— Bisognerà però vestire elegantemente, e non risparmierà guari..... Ma è un bel mestiere, pulito, faticoso..... e s'ha a fare col bel mondo..... Voi sapete che mia sorella è piuttosto distinta.....

— Sì; lo dicevano tutti, nel vicolo..... Molto borghesi abbigliato di seta non hanno il suo portamento elegante..... Poi non il sento mai, da lei, una parola grossolana..... Era nata per essere una signorina, vostra sorella.....

— Sì, è strano..... E' come me, vedete; ho delle idee superiori alla mia condizione..... Eppure i nostri genitori erano contadini..... Abbiamo corso a piedi scalzi per le strade..... A Parigi siamo vissuti nella più grande miseria..... Perchè, quando s'è nati per lavorare come forzati tutta la vita, s'ha desiderii di grandezze!..... Me lo dite, signora Renaud?

— Ah! voi avete di quelle idee, voi? — riprese la signora Renaud, con aria seria. — Ebbene, non sono buone, figliuolo mio, non sono buone..... Ci saranno sempre i ricchi ed i poveri..... Dunque, non c'è bisogno di tanto pensare..... Io, vedete, sono tanto contenta quando ho venduta tutta la mia mercanzia della giornata e porto a casa quei pochi soldi guadagnati con tanta fatica, quanto se avessi delle rendite..... Del resto, non potrei vivere senza lavorare..... Certo, potendo avere ogni tanto qualche giorno di tregua..... Ma se non si può.....

— Ebbene, tanto meglio per voi se avete la fortuna di essere così rassegnata.....

La signora Renaud si fermò di nuovo, coi pugni sui fianchi, davanti a Cirillo.

— Insomma, — disse, — che non vorreste, voi!..... Vivere senza lavorare!..... Davvero, con vi avrei creduto.....

— Senza lavorare; — interruppe Cirillo, quasi con violenza; — voi non mi conoscete ancora se mi credete di quelle idee..... Quando si sono passati quattro anni in ciò che si chiama la « *chambre de chauffe* », signora Renaud, s'è fatto le nostre prove..... Vivere senza lavorare, io!..... Preferirei morire subito..... Ma ciò che vorrei sarebbe di non più vivere da bruto, sarebbe vedermi considerato da tutti come un uomo, non come una bestia che fa paura!

— Come, una bestia che fa paura! — ripetè l'erbivendola, ridendo forte; — bisognerebbe ce ne fossero molte

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (124)

LE OPERAIE DI PARIGI

ROMANZO ORIGINALE INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

Proprietà letteraria della Stampa per tutti i Paesi.

Clotilde gettò uno sguardo doloroso su sua figlia, sulla figlia di Filippo..... una lotta straziante si combatteva nel cuore di quella donna. Finalmente ella si decise, e domandò:

— Dove è il signor De Langeville?

— Nella serra, signora duchessa.

— Bene; pregatelo di aspettarmi... Vengo da lui....

I suoi occhi dilatati non potevano staccarsi da Aline..... Il signor De Langeville!.... Ella pensava che quel nome non rivelava nulla a sua figlia. Avevano nominato suo padre davanti a lei, ed ella rimaneva incosciente....

Aline aveva ben notata l'alterazione del volto della duchessa, ma ella non poteva indovinarne la cagione.

La duchessa riuscì, finalmente, a dominarsi.

— Aspettami qui, mia cara bambina, — disse. — Io vado a ricevere un amico che viene di lontano, di molto lontano, e che non ho veduto da lungo tempo.

— Vada, mammina, — rispose Aline rendendo alla duchessa il bacio che aveva da essa ricevuto. — Io l'aspetterò leggendo.

Clotilde de Rouvray si diresse verso la serra dove Filippo era stato introdotto.

Quando quei due esseri, che non s'erano veduti da tanti anni, e che, tuttavia, non avevano cessato di vivere, da lontano, l'un coll'altra, si ritrovarono faccia a faccia, vi fu fra loro un minuto di doloroso raccoglimento.

Constatavano avidamente i guasti che le sofferenze morali avevano fatto sul volto di ognuno di loro e, mutualmente, si compiangevano con tutta l'anima.

Per qualche momento quel silenzio fu più eloquente di tutte le parole che avrebbero potuto pronunciare.

Filippo, nonostante gli anni trascorsi, trovava sempre egualmente bella la donna che adorava. Clotilde pareva felice di aver ritrovato un amico pel quale sentiva nel suo cuore tanta affezione e tanta stima, quanto, in un tempo, ella aveva provato d'amore.

— Dunque, vi rivedo, finalmente! — mormorò ella.

— Sì..... Posso, ora, farmi rivedere..... Ma, innanzi tutto, dibemi..... il duca.....

— E' assente.

— Allora posso rivelarvi senza timore ciò che ho da apprendervi.

— Lo potete, Filippo..... Non ho più segreti pel duca De Rouvray.

— Che dite! — domandò Filippo trasalendo. — Gli avete appreso?.....

— Tutto!

— Egli sa che avete..... che avete avuto una figlia?.....

— Non ignora nulla, ve lo ripeto..... eccetto il nome del padre di quella bambina.

— E non ha cercato di vendicarsi?

— L'unica sua vendetta è stata quella di fare tutto il possibile per cercare e rendermi mia figlia.

Il conte De Langeville rimase qualche istante pensieroso.

— Sì, — mormorò quindi con melanconia, — Pietro de Rouvray ha tutte le nobiltà, tutte le grandezze d'animo.

— Egli parla sovente di voi, Filippo!... Quante volte non ha deplorato di non avere di vostre notizie..... Ora sarà felice d'apprendere che siete ritornato.

Il conte trasalì.

— E ora — riprese la duchessa — ditemi subito qual buona fortuna ci vale il vostro ritorno..... Parlavate di una notizia che volevate darmi..... Una lieta notizia?

— Certamente.

Il signor De Langeville fece uno sforzo estremo per reagire ai pensieri che lo preoccupavano da qualche minuto. Poi, rialzando il capo:

— M'ero giurato, — disse, — voi lo sapete, di non ripresentarmi davanti a voi se non il giorno in cui vostra figlia fosse ritrovata.

Clotilde fece un gesto di sorpresa. Sapeva, dunque, Filippo, che Aline era stata ritrovata?

— E Aline ci è resa! — disse ella.

A sua volta egli fece un gesto di meraviglia. Come mai Clotilde sapeva ciò che egli solo credeva di sapere? Silvia non gli aveva detto che ella aveva avvisata la duchessa. Cercando di riparare i suoi torti, Silvia aveva dunque avuto quel delicato pensiero?

— Ah! qual gioia ho provato! — riprese la duchessa con fervore; — è tanto bella, tanto deliziosa, nostra figlia!

— Chi ve lo ha detto?

— Non l'ho veduta!

Filippo trasalì, credendo d'aver mal compreso.

—L'avete veduta! — interrogò egli con voce stridente.

— Ma sì, — rispose la duchessa, — ella è qui!

Il signor De Langeville esprimeva.

— E' impossibile, — mormorò, — è impossibile che sia qui..... Come si sarebbe?

— E' il duca De Rouvray che l'ha ritrovata.

— Che dite!

— Dico la verità..... E' mio marito che m'ha ricondotta mia figlia.....

— Ma è impossibile!

— Perchè?

— Perchè soltanto da ieri io la ritrovata Aline.

— A mia volta, amico mio, io non vi comprendo. Sono parecchi giorni, ve lo ripeto, che il duca ha gettato mia figlia nelle mie braccia.

— Ma no..... ma no!.....

— Vi assicuro che ella è qui..... Ero con lei quando vi siete fatto annunziare.

Il conte pareva stupefatto. Egli si domandava se la continuità della sventura non aveva fatto perdere la ragione di Clotilde..... oppure se non era la sua che, in quel momento, vacillava.

Clotilde vide lo sguardo smarrito di Filippo; una sensazione di freddo intenso cominciava ad invaderle il cuore.

Filippo prese le mani di lei e con voce rotta dall'angoscia:

— Vi ripeto, io, — disse, — che Aline la nostra Aline sarà un'ora.

La duchessa illividì..... Ella si strinse la fronte con le mani..... Il dubbio, il dubbio orribile infiltravasi nel suo cervello.

Con poche parole il conte le spiegò in quali circostanze egli aveva finalmente trovato la giovane operaia che era la loro figlia.

Frenetica, Clotilde esclamò:

— Il duca m'avrebbe dunque ingannata?

— Ascoltate, Clotilde, — disse il signor de Langeville, — un'idea mi viene..... Sì, Pietro può averci ingannati.

— Con quale scopo?

— Con un pio, con un ammirabile scopo!..... Sì, sì..... non dubitatene..... Egli ha voluto salvarvi..... ha voluto per termine alle vostre torture..... non ha voluto lasciarvi soccombere alla vostra disperazione.

— Sarebbe possibile!

— A meno — ripreso Filippo — a meno che non mi sia ingannato!

Pallidissima, la duchessa balbettò:

— Allora quella fanciulla che è di là, che io consideravo come mia figlia, che mi chiamava mamma, che io stringevo nelle mie braccia con tanto amore..... non è nulla per me?

— Non dubitatene, cara amica..... vostra figlia io ve la darò fra poco.....

Terrificata, Clotilde esclamò:

— Ma è orribile!..... e mi domando, Filippo, mi domando chi s'inganna..... se mio marito o voi!.....

— Vi basterà interrogare la fanciulla che vi condurrò, per convincervi che è realmente la vostra.

— Interrogai anche l'altra..... Ella ha risposto a tutto.

Filippo pareva, a sua volta, atterrito. Anche in lui il sospetto cominciava a germogliare. L'idea d'un nuovo tradimento di Silvia si presentò alla sua mente; ma egli la scacciò e si pentì d'averla avuta, pensando alle generose parole di sua moglie presentandogli Aline.

(Continua).

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via G. Cerventi, 7 - Milano
MANDOLINO
FALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15.75 - 19.75
Se Ritmini L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7.50-12-15 a 100
Artistici, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 1

Incanto.
Addì 14 corr. febbraio, in Rivoli, strada di Alpignano, vendita ai pubblici incanti delle attività mobiliari del fallimento Ravetti, consistenti in macchine locomobili, trebbiatrici, ecc. — Per informazioni rivolgersi al curatore sottoscritto. c2152
Avv. Francesco Griffa, via XX Settembre, 76, Torino.

I PRESERVATIVI
anche i sensi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 3 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spediscono fissino. c1456

Jockey-Savon

Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle morbida, bianca, vellutata, conservando il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal
" YOCKEY-SAVON "
Per la sua pasta untuosa, per il profumo delizioso ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorreza, chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al « Jockey-Savon ».
Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1,90 cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 7.80 franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso Migone e C., via Torino, 12, Milano.

Kosmeodont
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.
Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro ed è carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causate dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0,75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito generale MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar. 50

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e vuoto alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Fiagarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1.90	
AAA - Extrafino	» 2 —	

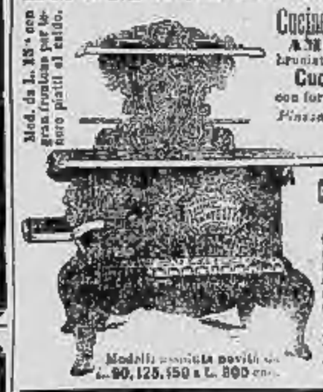
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS. Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 2 in più. Barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesse condizioni. In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA PURISSIMO. A richiesta si spediscono campioni gratis.
PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. a L. 9.20 (peso netto) in elegante stagnola.
A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzare:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Cavour Reale).
MILANO	Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 28.
GENOVA	Via Porteria, 8 e 12.
VERCELLI	Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 42 bis.
CASALE Mon.	Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 68.
ALESSANDRIA	Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via Venti Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9. 97

Leggete questo.
SIGNORE felice d'una guarigione inattesa ed avendo sofferto molto, dopo aver consultato invano un gran numero di medici, farà conoscere gratuitamente per rendere un servizio all'umanità, un mezzo rapido e sicuro di guarigione a tutte le persone affette da
Malattie della pelle: eczema, herpes, ulceri.
Bronchiti croniche e Tubercolosi polmonare.
Questa offerta è il risultato di un voto.
Scrivere a M. Clermay, a Ventimiglia, il quale manderà gli schiarimenti desiderati. 2458 G

Ditta Mattheis & C.
— Torino — Via Pietro Micca, N. 24 —
Abiti e confezioni per Signora
Grande Liquidazione — per fine stagione di eleganti modelli a scelta
Prezzi minimissimi 6375

100
Punti Sitrato dolce finissimo a 17 gradi di zucchero.
VINI Tipo grignolino a L. 5 50 la brenta (gradi 10). — Tipo barbera antigiana L. 12 50 la brenta (gradi 13)
Cantine P. PESCARMONA, Dock - Torino.

ELEGANZA IN CUCINA

Mod. da L. 85 con gran fornello per legno e carbone, piatti di ferro.
Cucine Economiche AMERICANE
Bruciano legna, carbone
Cucine a gas
con forno a rosticciera
Piazza Carlo Felice, 10
TORINO
G. CAUDANO e C.
Il Catalogo delle Cucine Americane si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Nel catalogo sono indicate le spese necessarie per il trasporto delle cucine da Torino alle principali stazioni d'Italia.
Modelli speciali per villini da L. 90, 125, 150 a L. 800 circa.

Gabinetto Magnetico

TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Consultazione da Consulti dimostrativa gratuita di precisione e di corrispondenza. c1701

ROSE
Pacco riforma contenente venti rose nuove di 1ª scelta franco in tutta Italia contro vaglia internazionale di Frs. 3.
Catalogo con descrizione esatta di più di 1000 varietà di rose, ricco di numerose incisioni, si spedisce gratis e franco dietro richiesta ai signori. 48 M
GEMEN e BOURG LUXEMBURGO (Grand-Duché)
PARIGI, Esposiz. Univers. 1900 - Fuori Concorso, Membro della Giuria.
Torino maggio 1903 Gran Premio d'onore.

Agli ITALIANI che si RECANO a PARIGI.
raccomandiamo i due Hôtels del Cav. G. DEBONSI di Torino, situati nel cuore più centrale di Parigi:
HOTEL VICTORIA, 10, Cité d'Hallo.
HOTEL SUISSE (Schweizerhof), 8, rue Lafayette.
Ascensori. Riscaldamento a vapore. Elettricità. Bagni.
Camere confortabili e partire da 4 fr. tutto compreso: servizio, luce elettrica e riscaldamento.
Pensione completa: Camera, piccolo dejeuner; colazione e pranzo a partire dalle 9 franchi (Vino compreso).
Hôtels completamente rimessi a nuovo nell'anno 1903. Rimb. M

SI SALVI CHI PUÒ!

col petto ansante come mantice, grida il comandante che vede la propria nave sommergersi nei vortici flutti del mare senza fondo, senza speranza alcuna di condurre quel legno che tante volte ha fiato con vertiginosa corsa, in un porto che possa offrirgli sicuro scampo! La completa delusione corona una vita di laboriosità e di vittorie, perchè oramai la tempesta minaccia la morte, ed il freddo serpeggia per la schiena di questi uomini della ciurma, che nulla più possono contro un rio fato che li ha privati in un momento di ogni arma di difesa. Si salvi chi può! grido io a voi in questi momenti di sconforto sì, ma di facile sicurezza di arrampicarsi ad un sicuro sostegno; quel sostegno che galleggerà sino alla riva, e chi ad esso si afferra, arrivato a terra cade in ginocchio ringraziando la mano Onnipotente del Salvatore che lo ha tratto vivo da tanta rovina.
La similitudine non è troppo lontana, o Signori; perchè dopo il mio arrivo dal titolo «Un novello Sinaconi», pubblicato su questo stesso giornale due settimane or sono, col quale vi annunciavo la grande vittoria della quaterna da verificarsi Sabato, 25 febbraio 1905, per la ruota di Napoli, mercè la mia nuova e portentosa scoperta della fisica e della matematica applicata alla scienza del peso dei corpi, il Governo ha già pensato di abolire il giuoco del Lotto.
Il mio grande ritrovato di quaterna, o signori, ha qualche cosa di soverchiamente meraviglioso, tanto che mente umana non ha mai ideato per esattezza e precisione. Con esso, o signori, sabato, 25 febbraio, abbiglierete nel Mondo, ed il mio nome sarà benedetto da mille e mille cuori che, palpitanti di gratitudine, indirizzeranno i loro ringraziamenti a Dio che mi ha illuminato, e nella grande felicità in cui scorgo guazzare le famiglie io, a me d'attorno sento che qualche cosa di meraviglioso che innalza il cuore, che mi fa rivivere giovane..... sì, uno vi fate sfuggire la occasione di dare un addio ai vostri affari, di lasciare il quotidiano aberrante lavoro, non vi fate tentare dal pensiero del male e mettete fine ai vostri affanni, perchè Sabato, 25 febbraio, in cui l'urna, soggiacendo ai voleri della scienza e della mia invenzione, metterà fuori la quaterna secca che tanti sudori e privazioni, tanti sacrifizi mi costò, le Casse dello Stato si apriranno e l'oro ne verrà fuori a rinsanguare le floscie arterie di chi, dal lavoro, inutilmente tenta procacciarsi il pane quotidiano. Infatti, con una sola lira che giocherete nella mia quaterna, sarete in possesso di sessanta biglietti da Mille, somma che in questi tempi così difficili è la voce del mondo, è la felicità propria, è il comando, è la pace, è tutto! Senza denaro non siete apprezzato, la vostra voce, i vostri consigli, le vostre esortazioni non hanno valore, e voi, come un lebbroso, siete da tutti fuggito, deriso, scacciato! Oh, vieni presto, giorno felice del 25 febbraio 1905, in cui l'urna di Napoli, con la vincita della quaterna che farete vi toglierà da ogni affanno, vi farà felici, vi procaccierà quelle gioie non mai provate nel corso della vostra passata vita che fu stentata e battagliera!!
Non perdete quindi un solo istante, inviate subito al mio indirizzo, **Mario Lavoglio**, Vico Monacella a Carbonara, N. 72, palazzo proprio, **Napoli**, una **cartolina-vaglia** di lire **Due** e Cent. **20**, e riceverete, immantinenti e franco di posta, due listini, uno contenente la mirabile operazione ben chiara e spiegata, e l'altro, per chi non è della partita, contenente i soli ed unici **quattro numeri da giocarsi Sabato, 25 Febbraio, per la sola ruota di Napoli**, e che assicurano vittoriosi e trionfanti. 632 N

ISTITUTO
delle
OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO
(BENEFICENZA E CREDITO)
Servizio Cassette e Casse-forti di sicurezza
Essendo già da tempo esaurite le cassette forti di sicurezza poste a disposizione del pubblico, l'Amministrazione, nello intento di soddisfare alle sempre crescenti richieste, ha aumentato il numero delle cassette piccole ed ha creato un nuovo tipo di cassetta media; per modo che le dimensioni ed i prezzi d'abbonamento alle cassette e casse-forti sono ora stabiliti come in appresso:

	Dimensioni			PREZZI		
	Altezza	Larghezza	Profondità	Trimestre	Semestre	Anno
Cassette-forti						
1ª Cassette ordinarie, . .	0,095	0,18	0,41	6	9	12
Id. ultime file (superiore ed inferiore)	»	»	»	—	5	8
2ª Cassette medie . . .	0,15	0,22	0,50	8	12	16
3ª Cassette grandi . . .	0,15	0,46	0,50	14	20	30
M. con serratura a combinazione	»	»	»	16	23	35
Casse-forti	0,60	0,46	0,50	25	40	75

NB. Agli abbonati l'Istituto paga gratuitamente e semplice presentazione, la cedola scadute dalla Rendita di Stato; e dietro fazione, gli interessi scaduti dai certificati nominativi di Rendita. 1659
L'AMMINISTRAZIONE.

L'ARTRITE
LA SCIATICA
E LA GOTTA
ribelli a qualsiasi cura e rimedi sono guarite in pochi giorni colla rinomata 1560
BROMATOSINA
dei chimici CORDONI e COZZO.
Presso del flacone L. 5 franco di porto.
Farmacia della Consolata già Rocelli - Piazza Giulio, TORINO.

PETTO di DIVA
colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.
Le Sole che assicurano in 3 soli giorni senza alcun salasso lo sviluppo e la Floridezza delle Forme del Petto della Donna. — Scatola con istruzione: L. 5.65, franco, mentre occorre: L. 6.70.
J. RATIE, Farm., 3, Passage Verdeau, Parigi.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr ZAMBELETTI, Piazza S. Carlo; ROMA: Fratelli BONACCINI, Via Vittorio Emanuele, 183; NAPOLI: Farm. Inglese di KASPER, Via S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. NATES, C. Cangallo.

AVVISO D'INCANTO.
Ad istanza del proprietario dell'Agenzia di prestiti sopra pegno in via Accademia Albertina, n. 38, il sottoscritto usciere giudiziario avvisa che il giorno 14 marzo e successivi dalle ore 9 in poi, nella sede di detta Agenzia procederà alla vendita dei pegni scaduti fatti nei mesi di ottobre, novembre, dicembre 1903 e gennaio 1904, corrispondenti ai numeri 18,809-26,000 e 1-1617. c2033
Torino, 10 febbraio 1905.
Simon Ferdinando, Ufficiale giudiziario.

EREDITA' MONIGLIANO ALESSANDRO
CASSINO
Il giorno 13 febbraio avrà luogo in Cassino, via Vittorio Emanuele, 119, l'incanto delle merci (stoffe ed oreficerie) nonchè del mobilio d'alloggio caduti nell'attivo dell'eredità. Esercito l'incanto si accettano offerte a partito privato. c1911
Il Curatore: Avv. Borgetto, corso Palestro, 4, Torino.

Da anni di incontrastato successo! Milioni di guarigioni
NELLE
TOSSI
CATARRI
RAUCEDINI
BRONCHITI
INALATORE DOMPÉ
Tascabile, Semplicissimo per Inalare la Creosotina
Liquido, indispensabile per la cura delle malattie delle vie respiratorie.
Completo L. 4.50
MALATTIE DI PETTO
I MEDICI sono concordi nel prescrivere le efficacissime Pillole di
Creosotina
DOMPÉ ADAMI
D'AZIONE ANTISETTICA
BALSAMICA, CALMANTE ed ESPETTORANTE
Superiore ai disgustosi preparati di Catrame e Creosoto
UN SOLO FLACONE è sufficiente a guarire la più inveterata Tosse da raffreddore, ed il Catarro più ostinato.
Rimpiazzano le [illegible]
Flac. piccolo L. 4.— Flac. grande L. 8.—
In tutte le Farmacie - dal Dep. generale
DOMPÉ-ADAMI - Chimici
MILANO - Via P. Mazzucchelli 9 - Telefono 554

QUINA-CHAVIN
Questo prodotto, a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti. — Chiedetelo ovunque. 634M